

ANNO 63 - N. 1
MARZO 2016

Periodico della Sezione di Trento
dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Doss Trent

Orgoglio alpino in Emilia

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN

PROTEZIONE CIVILE
A.N.A. TRENTO



Direttore responsabile:
Roberto Gerola

Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Guido Vettorazzo
Giancarlo Angelini
Lorenzo Bettega
Enrico de Aliprandini
Giorgio Debiasi
Aurelio De Maria
Ivan Giovannini
Bruno Lucchini
Alberto Penasa
Marino Sandri
Pietro Calvi
Marino Zorzi
Armando Bernardi

Stampa:

Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 24.300 copie

Il materiale da pubblicare per
il prossimo numero deve
pervenire entro il

21 maggio

Occorre inviarlo a

redazione@strent@ana.tn.it

trento@ana.it

oppure a:

robertog42@libero.it

In copertina: la casa dello sport
realizzata dagli alpini a Rovereto
sul Secchia

TESTIMONIANZE DA ROVERETO SUL SECCHIA

La giornata trascorsa a Rovereto sul Secchia ha registrato moltissime attestazioni di ringraziamento da parte di autorità e popolazione del paese emiliano. Naturalmente per l'opera compiuta e donata dagli alpini alla comunità. Sono state testimonianze pronunciate in momenti ufficiali, ma anche "per strada" o con lettere inviate al presidente o in Sezione. Pubblicarle tutte sarebbe arduo. Per tutte pubblichiamo qui di seguito quella della dottoressa Denise Maccari, la vice presidente e co-fondatrice della onlus Tutti Insieme a Rovereto e S. Antonio. L'abbiamo scelta perché è scritta col cuore da parte di una persona che ha affiancato i volontari trentini. Una lettera al pari di tante altre testimonianze ricevute, ma questa ci è apparsa speciale.

Gentilissimo Presidente

Complimenti, a lei ed a tutti i suoi Alpini

Difficile esprimere la gratitudine senza cadere nei luoghi comuni

Ma mi sento di doverLa ringraziare, personalmente, per le scelte coraggiose che La hanno portata ad affrontare un'impresa per nulla scontata, onerosa sia dal punto di vista economico, sia per le risorse umane messe in campo. Posso solo immaginare quanto sia stata dibattuta, forse non tanto la scelta, nata in una fase di sentimento collettivo di sostegno, ma soprattutto il portare avanti il progetto, mentre i riflettori ormai si erano spenti da tempo. Qui è emersa la forza Alpina, non ha mollato, ha tenuto fede, nonostante le indiscutibili difficoltà, ad ognuna delle promesse fatte.

Mi sento di ringraziarLa quindi, per questo dono meraviglioso, ma mi permetta, non solo...

La ringrazio per avere dato fiducia ad una persona speciale, Renzo Merler, senza la quale il progetto non sarebbe stato lo stesso, un uomo che ha spiccato per statura morale, intelligenza, coerenza, capacità gestionale e buone maniere, che ha accompagnato passo passo Remo, Edoardo, Domenico, Gioachino, Leone, Cristian, Fabrizio, Luigi, Bruno, Pino, Monica, Renato, Gianni, Cesare, Ueber, Italo, solo per citarne alcuni dei 380 volontari che sono passati e di cui, mi scuso, fatico a ricordare il nome, ma non il volto. Il sorriso di ciascuno mi è rimasto impresso per sempre, così come mi è rimasta impressa la felicità della mia gente, che si è unita attorno a Voi, al di là di ogni credo politico e di ogni settorialità, dal primo cittadino all'allunno, tutti si sono stretti attorno agli Alpini, segno che l'amore che avete seminato ha germinato su ogni terreno.

Per quanto concerne la cerimonia, bella ed emozionante, mi permetta una menzione particolare al suo vice Frizzi, per la precisa, puntuale ma calibrata presentazione, l'arte oratoria è di pochi e il successo dell'evento è stato guidato in modo esemplare.

Quindi complimenti a Lei signor presidente che, se una famiglia si vede dal capofamiglia, Lei ha lavorato proprio bene!

Cordiali Saluti
Denise Maccari

LE CERIMONIE A ROVERETO SUL SECCHIA 1

Donata la casa dello sport

Giornata storica per la comunità locale e gli alpini trentini

di Roberto Gerola



Il taglio del nastro: da sinistra l'assessore Tiziano Mellarini, la sindaca Luisa Turci, il presidente Ana sezione Maurizio Pinamonti, Walter Viola (vicepresidente del consiglio provinciale di Trento), l'assessora regionale Emilia Palma Costi, il presidente della Giunta provinciale di Trento Ugo Rossi, il presidente Ana nazionale Sebastiano Favero insieme agli alunni della scuola elementare

Una giornata storica per alpini del Trentino oltre che per la comunità di Rovereto sul Secchia, quella di domenica 6 marzo: è stata consegnata tra applausi, gioia e commozione la "casa dello sport" costruita dagli alpini trentini nella cittadina emiliana, e dedicata a Tina Zuccoli, la maestra che nel 1969 chiese agli alpini trentini un pennone per il tricolore della scuola. L'edificio è stato il "dono" fatto alla popolazione emiliana colpito dal terremoto del 2012. Con pulman e auto sono scesi dal Trentino oltre 1.200 penne nere (e cittadini): 175 gagliardetti (in rappresentanza di altrettanti gruppi), oltre 300 volontari, più di 50 della protezione ci-

vile, due fanfare alpine (la Sezionale e il complesso di Pieve di Bono), il coro Ana di Trento, numerosi consiglieri sezionali guidati dal presidente Maurizio Pinamonti, e il capo della Protezione civile Ana Trento Giuliano Mattei, una folta rappresentanza del consiglio Ana nazionale con il presidente Sebastiano Favero. A guidare le autorità civili, il presidente Ugo Rossi con l'assessore Tiziano Mellarini e Walter Viola (vicepresidente del consiglio provinciale), la presidente del consiglio regionale Chiara Avanzo e il senatore Franco Panizza. Con loro anche una trentina di sindaci del Trentino (alcuni sono anche alpini) come quello di Trento e di Rove-

reto, ma anche Paride Gianmoena (presidente del Consorzio dei Comuni) ed Elena Testor (Procuradora del Comun general de Fascia); presenti anche alti ufficiali degli alpini in armi con il comandante del 2° Genio Guastatori Alpinin di Trento (ha collaborato con propri militari e mezzi) colonnello Luigi Musti e il colonnello Stefano Fregona del Comando militare Trentino – Alto Adige con sede a Trento.

Tra gli amministratori locali, la sindaca di Novi (Comune cui appartiene Rovereto sul Secchia) Luisa Turci, il sindaco di Carpi, l'assessore Palma Costi (Regione Emilia), Maurizio Bacchelli (onlus S. Antonio di Rovereto).

La giornata celebrativa è iniziata alle 10.30, in piazza, con la cerimonia religiosa (officiata dal vescovo Francesco Cavina) accompagnata dal Coro Ana Sezionale: attorno all'altare numerosi sacerdoti e tra loro anche due del Trentino, don Gianni Ciorra (cappellano militare in forza ai reparti di stanza a Trento) e il francescano padre Gianni Landini (parroco a Rovereto di Trento). Davanti all'altare gli alpini inquadrati e schierati dietro le autorità e i consiglieri nazionali e sezionali. Di fronte avevano i vessilli delle Sezioni Ana di Trento (scortato dal vicepresidente Ennio Barozzi) e di Modena, dell'Alto Adige, di Verona, di Conegliano e di Reggio Emilia. A conclusione, due testimonianze (ex alunni di Tina Zuccoli, e la figlia della maestra Zuccoli che ha letto una lettera dell'anziano ex parroco impossibilitato a intervenire) e quindi la Preghiera dell'Alpino recitata da Sandro Sommadossi (di Villazzano) che venne coinvolto nel 1970 per la consegna del pennone e del tricolore alla maestra Zuccoli. Poi la deposizione della corona al vicino monumento ai caduti, e quindi la sfilata aperta dal gonfalone di Rovereto sul Secchia con al seguito i bambini della scuola elementare e la lunga sequenza di gonfaloni, vessilli, gagliardetti, autorità, Alpini, popolazione.



La cerimonia di consegna è avvenuta al centro sportivo iniziata con gli interventi ufficiali delle autorità. Da parte degli amministratori emiliani, molte ed emozionanti considerazioni per l'opera svolta dagli alpini. In questo senso Luisa Turci

(“Ci avete fatto un regalo straordinario per ricostituire la nostra comunità”), Palma Costi (ha parlato degli interventi effettuati dalla regione Emilia), Maurizio Bacchelli (in qualità di presidente della onlus che ha seguito i lavori). Da parte trentina, ha parlato il presidente Ugo Rossi (ha definito l'evento



Oltre 1200 penne nere (con le autorità trentine) in piazza a Rovereto sul Secchia in attesa della cerimonia religiosa. La foto panoramica dall'alto, qui sopra, è di Roberto Murari.



Il rito religioso è stato celebrato dal vescovo Francesco Cavina. Con lui e altri sacerdoti anche don Gianni Ciorra (cappellano militare a Trento) e padre Gianni Landini (parroco a Rovereto di Trento).

“una bellissima storia di territori e di comunità che insieme possono fare grandi cose”); Maurizio Pinamonti (testo qui sotto) e il presidente Ana nazionale Sebastiano Favero (gli alpini portatori da sempre di loro valori).

Un simpatico prologo è stato rappresentato dalla consegna del tricolore. La bandiera è passata dalle mani del presidente Pinamonti

a due ex alunni che a loro volta l’hanno consegnata a due alunni che poi l’hanno affidata a Renzo Merler che ha provveduto a agganciarla per issarla sul pennone con le di note di Mameli. Renzo Merler, l’alpino che ha seguito da vicino l’opera passo per passo era affiancato dai capocantiere Domenico Ferrari, Remo Raffi e Edoardo Zambotti. Quindi la visita

alla struttura con la firma del libro dei visitatori e quindi tutti a pranzo, allestito nei vicini capannoni. Nel pomeriggio, le fanfare hanno intrattenuto alpini, autorità e popolazione fino al rientro a Trento. Una giornata piena di soddisfazione per i locali e i trentini e regolata dal protocollo alpino con il vicepresidente Paolo Frizzi a gestirne sapientemente le varie fasi.

L'intervento del presidente Maurizio Pinamonti

“Con non poca emozione ma grandissimo orgoglio, anche a nome dell’amico Giuliano Mattei, presidente della Protezione civile ANA Trento, voglio condividere e celebrare qui oggi assieme a voi il raggiungimento di questo importantissimo traguardo, frutto e simbolo della tenacia e della determinazione che hanno caratterizzato la realizzazione di quest’opera.

Non vi sono stati giorni, nel tempo trascorso dall’avvio dei lavori, senza il pensiero anche solo per pochi minuti, di come sarebbe stato questo momento. Quanti timori hanno popolato i nostri pensieri, quanti dubbi hanno accompagnato il nostro impegno quotidiano. Possiamo dire di aver combattuto e vinto una guerra di pace: ci siamo dovuti scontrare con la burocrazia che spesso soffoca il volontariato; abbiamo dovuto fare i conti con la diffidenza di quanti non conoscevano il grande cuore degli Alpini e la loro tenacia; abbiamo anche dovuto resistere agli attacchi portati dalle troppe Cassandre quando andavano dicendo che non ce l’avremmo mai fatta... Noi invece ci abbiamo creduto, ben consci che uniti si vince e che la determinazione e la caparbia nell’affrontare anche le prove più ardue ci è stata insegnata ed inculcata, come un rinnovato codice genetico, dai nostri comandanti di un tempo, dove l’obiettivo si chiamava montagna, ed il sostegno era plasmato nel sacrificio comune.

All’indomani della conclusione degli interventi per la ricostruzione in Friuli, l’Alpino trentino Franco Bertagnoli, indimenticato presidente nazionale dell’Ana, ebbe a dire: *“la missione in cui ho spedito i miei Alpini in Friuli avrebbe potuto concludersi come una disfatta. In Friuli ci siamo giocati l’esistenza e la credibilità della nostra associazione; poteva accadere che il terremoto del Friuli diventasse un terremoto per l’intera associazione. Perché mentre il Friuli, pur con infinite difficoltà, si doveva e si poteva comunque riedificare, ricostruire l’Associazione sarebbe stato impossibile. Gli Alpini d’Italia hanno invece sventato il timore di un*



terremoto per l'Ana, anzi hanno contribuito ad accrescere in essa forza e vitalità.”

E come per il Friuli un tempo, così è stato oggi Rovereto Secchia per noi: qui, in questa terra, ci siamo giocati, per certi versi, la credibilità della nostra Associazione; perché Rovereto Secchia, seppure con altre difficoltà può e deve tornare quella d'un tempo, ma ricostruire la credibilità della nostra Sezione a fronte di un eventuale insuccesso sarebbe stato impossibile.

Oggi è dunque il giorno della vittoria.

Ma non è un successo solo degli Alpini; condividiamo orgogliosamente il traguardo con i tanti amici che hanno collaborato a stretto contatto con noi, facendosi comunemente carico dello zaino pieno di sacrifici, speranze ed impegno.

Grazie dunque a tutto il dipartimento di protezione civile del Trentino, ai Vigili del Fuoco, ai genieri alpini del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini di Trento, ai tecnici, alla Cooperazione del Trentino ed alla Provincia Autonoma di Trento; alle sezioni consorelle di Verona e Modena, ed al coro della SAT; non dimenticando certamente i nostri numerosi *sponsors*, senza i quali tutto questo sarebbe stato impossibile. Tanti sono i ricordi che si assommano oggi, tantissimi gli aneddoti che legano assieme questa bella storia la cui artefice morale è senz'altro Tina Zuccoli, la maestra degli Alpini, a cui abbiamo voluto intitolare questo splendido edificio. Ci piace pensare che la maestra Tina, ospite d'eccezione assieme agli Alpini nel Paradiso di Cantore, abbia in qualche modo diretto e protetto il nostro intervento. Assieme a lei certamente gode oggi del successo anche il nostro compianto vice-presidente Mario Zucchelli che tanto ha creduto in questo progetto. Ma soprattutto a Voi, cari Volontari Alpini, che avete donato professionalità, impegno ed abnegazione, unità valoriali che noi amiamo definire e riunire nell'unico termine Alpinità, vada il mio personale grazie, unito a quello di tutto il Trentino a cui avete reso lustro e merito. Con il vostro impegno avete dimostrato che la nostra autonomia produce per lo più modelli di virtuosa laboriosità e di altruismo disinteressato, piuttosto che d'interessato mal esempio. Vorrei dunque ringraziarvi ad uno ad uno, pronunziando forte i vostri nomi, affinché tutti sappiano riconoscervi e possano ricordarvi: ma il tempo e l'occasione non lo permettono e così, idealmente per tutti voi, ringrazio qui pubblicamente un volontario che certamente è ormai legato a doppio filo a questa terra: grazie dunque a Renzo Merler, al suo impegno continuo e disinteressato, alla sua carica di umanità e la costante dedizione mostrata.



La benedizione della corona d'alloro poi scortata fino al monumento ai Caduti

Ma non posso del pari dimenticare di ringraziare chi, con non poco spirito di sopportazione e di umana disponibilità, ha permesso che i nostri volontari rimanessero qui a lavorare in serenità ed armonia. Mi riferisco alle tante mogli, ed anche qualche marito, che pazientemente hanno atteso il rientro del proprio coniuge dall'impegno in cantiere.

Cari volontari, andate dunque fieri della generosa operosità prestata in favore di questa terra, così duramente colpita dagli eventi naturali, quanto prepo-

tentamente entrata nei cuori di tutti noi. I rapporti di amicizia, rinsaldati dal comune impegno della ricostruzione, hanno dato nuova linfa a quelli timidamente avviati nel lontano 1969 fra quella classe IV delle scuole elementari di Rovereto Secchia ed il Trentino. A Voi, cari bambini della scuola elementare Cesare Battisti, gli Alpini trentini lasciano l'impegnativo compito di non dimenticare, perché un popolo senza memoria è un popolo che non ha futuro. ogni volta che isserete il Tricolore che oggi vi è stato consegnato ricordatevi degli Alpini trentini, riflettendo sulle parole *solidarietà* e *volontariato*.

Agli amici della Onlus Tutti uniti a Rovereto e Sant'Antonio, a quelli della Polisportiva e delle varie associazioni del paese vada il nostro grazie per l'ospitalità e la familiarità con cui ci hanno trattati nella condivisione dell'opera. A voi consegniamo definitivamente oggi quest'edificio con la speranza che nulla sia stato vano, e che lo sforzo comune possa riportare serenità ed armonia a questa comunità che merita il meglio. Da domani spetterà a voi il compito di far vivere quotidianamente questa bellissima struttura. A Voi dico che il nostro slogan resta idealmente scritto su queste pareti, lo ribadisco: "*Siamo tutti emiliani*". Mi rivolgo infine ai rappresentanti delle istituzioni, in particolare agli esponenti del nostro Governo provinciale ed ai tanti Sindaci trentini che oggi hanno voluto essere con noi: Osservate attentamente quest'opera. In essa vi sono fatiche e speranze dei molti volontari trentini, impastate in uno con i fondi raccolti e da voi affidatici. Non un soldo è andato sprecato; non una risorsa è rimasta inutilizzata. Nel Centenario della Grande Guerra, anche in queste pietre, su questo cemento noi abbiamo idealmente voluto incidere a ricordo i nomi dei nostri Caduti. Questi sono i nostri monumenti ai Caduti, queste sono le nostre moderne croci: non sui confini di un tempo, ma nel cuore pulsante delle comunità, dando così concretezza al motto moderno degli Alpini: "onorare i morti, aiutando i vivi":

W Rovereto Secchia, W l'Italia, W gli Alpini.



La deposizione della corona d'alloro con le autorità che l'hanno scortata e sotto la sfilata

Fotocronaca della giornata di domenica 6 marzo a Rovereto sul Secchia







LE CERIMONIE A ROVERETO SUL SECCHIA 2

Serata sulle note del Coro della Sat

Concerto con la direzione del maestro Mauro Pedrotti nel teatro di Carpi

Le cerimonie di domenica 6 marzo sono state precedute nella serata di sabato dal concerto eseguito dal Coro della Sat diretto da Mauro Pedrotti, nel vicino teatro di Carpi. Uno spettacolo molto atteso dagli emiliani perché il Coro della Sat è la principale testimonianza della coralità trentina e poi perché il coro è stato quello che aveva dato il via alla raccolta di fondi pro "casa dello sport" oltre due anni fa con il concerto a Borgo Valsugana.

Il teatro gremito (soprattutto emiliani), il repertorio stupendo, la cornice dell'imponente struttura aperta l'anno dell'Unità d'Italia hanno completato il successo della serata. È stata un prologo alla giornata successiva, presenti il presidente Ana nazionale Sebastiano Favero, il presidente Sezione Ana Trento Maurizio Pinamonti, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, Luisa Turci, sindaca di Novi



Lunghi applausi al coro della Sat sul palco del teatro a Carpi

di Modena (Comune che comprende la frazione di Rovereto sul Secchia), Maurizio Bacchelli (Onlus S. Antonio che ha collaborato alla realizzazione della "Casa dello Sport"), alpini ed altre autorità civili e militari. Durante l'applauditissima serata, i primi saluti delle autorità.



Saluto delle autorità durante l'intervallo del concerto



Una panoramica del teatro (risale al 1861) durante il concerto (Foto di Elena Bulga)

In mattinata il presidente Pinamonti si era incontrato in municipio con la sindaca Luisa Turci. Un incontro cordiale cui è seguita una prima visita alla struttura. Luisa Turci ha avuto parole di compiacimento per la realizzazione della struttura: 600 mq su due piani comprendenti sale pubbliche, bar, cucina, servizi; costo 1,5 milioni di euro secondo il computo metrico, ma realizzata con meno di 600.000 euro con lavoro gratuito (25.000 ore) da parte di oltre 300 volontari e i contributi di Provincia, Cooperazione, offerte in denaro di alpini, cittadini ed enti.

LE CERIMONIE A ROVERETO SUL SECCHIA 3

Il Manifesto della Grande Guerra

Alle scuole elementari e medie dagli alpini trentini

Gregorio Pezzato



Era una domenica del 1970. Ricordo che i miei genitori tornando a casa da non so quale cerimonia, mi portarono un libricino, che conservo tutt'ora, sul quale era stata scritta una dedica: "A Gregorio, con l'augurio di una simpatica naja alpina!" Chi aveva scritto, si era poi firmata: Tina Zuccoli, "maestra degli alpini".

Lo lessi, quel libro e, lo devo confessare, mi emozionai non poco. Certo che li conoscevo, gli alpini. In quegli anni lontani giravano ancora per Trento in divisa quando erano in libera uscita; potevi incrociare le loro auto di servizio in città od assistere allo spettacolo delle colonne, con tanto di cannoni o di obici al seguito, quando uscivano per le loro esercitazioni.

Ma quell'augurio proprio non lo avevo capito. Del resto, come avrei

potuto farlo? Avevo solo 14 anni ed in caserma ci sarei entrato soltanto molti anni dopo, al termine dei miei studi universitari.



La cerimonia di consegna dei manifesti da parte delle delegazioni trentine guidate dal consigliere regionale Armando Bernardi insieme al delegato della Sezione Ana di Modena. Poi, i disegni degli alunni donati agli alpini trentini.

29 maggio 2012: Un terremoto di estrema violenza metteva in ginocchio l'Emilia e causava dei danni gravissimi al paese della maestra Zuccoli: Rovereto sulla Secchia.

2 marzo 2016. Due macchine, cariche di alpini "vintage", dai capelli regolarmente bianchi e con il cappello muto testimone di tante "bufere", percorrono le piatte strade dell'Emilia, avvolte da una nebbiolina che trasfigura le cose e rende il paesaggio dolcemente romantico. Non ci si stupirebbe se da un filare di pioppi si vedessero uscire don Camillo e Peppone.

La destinazione è proprio Rovereto sulla Secchia. Il motivo? Inaugurare, assieme ai bambini della scuola, la "Casa dello Sport", intitolata proprio alla maestra Zuccoli.

Nel corso del viaggio, uno degli alpini parla della sua esperienza, lasciandosi andare ai ricordi. Le parole gli escono piano, sottovoce, quasi con pudore.

Come sempre, davanti a queste confessioni, che altro non sono se non emozioni che cercano di fare capolino da sotto una scorza ruvida, ti sorge la domanda di sempre. Cosa spinge gli Alpini a fare questo? E, come sempre, ti vengono le stesse risposte: auliche e reboanti da un lato (gli Alpini sono, gli Alpini hanno ...), che provvedi subito ad allontanare, e quelle più semplici e più immediate che però non hanno risposta: boh! Ma dentro a quel boh, se ci penso, c'è tutto un mondo di valori, di ideali, di convinzioni personali e di certezze, che gli esperti, ma solo quelli, chiamano: Alpinità.

Io non so cosa sia l'Alpinità. So che questo è il nostro modo di essere. So che questa è la sola ricchezza che abbiamo, una ricchezza che è gioiosa e contagiosa, e che non si può né comprare né vendere, ma solo regalare a piene mani.

Penso, poi, che questa ricchezza, che viene dal cuore, sia nascosta tutta in quello strano copricapo che indossiamo. Era nascosta nel

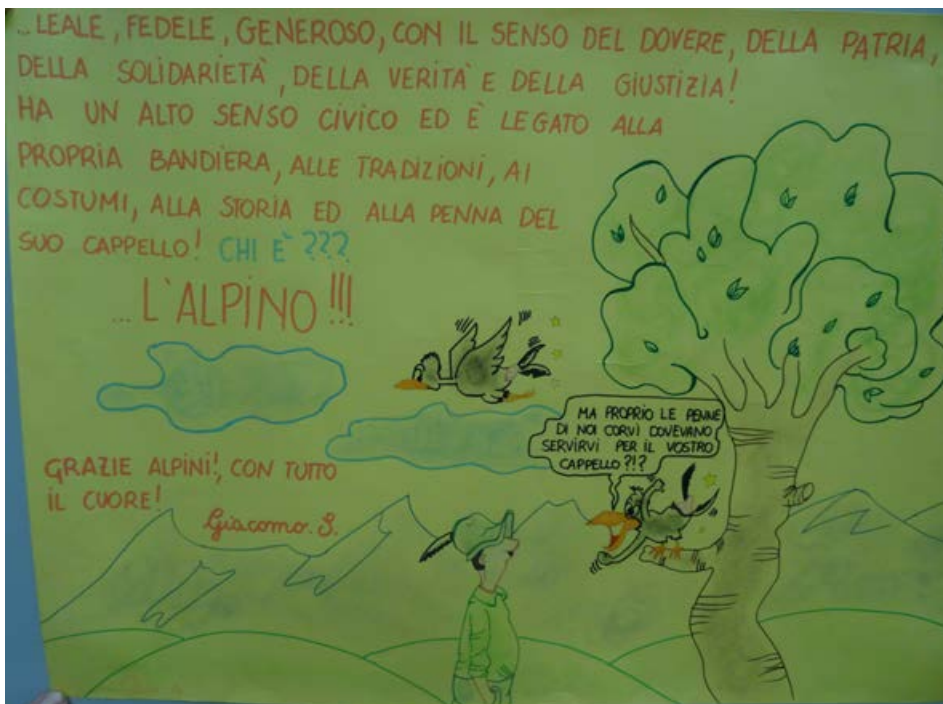


cappello dei nostri padri ed ora è nascosta nel nostro cappello; in questo simbolo che portiamo con orgoglio e che non prestiamo neppure ai nostri figli, tanto è prezioso. In questo cappello che ci unisce e che non guarda alle idee politiche, alle convinzioni religiose, ai campanilismi. In questo cappello con le tese larghe e una penna nera che tutti guardano con rispetto e che molti invidiano. In questo cappel-

lo che è sinonimo di impegno, serietà, solidarietà; in questo cappello che rimanda alla nostra bandiera e all'Italia, a questo nostro Paese che, seppur sgangherato, amiamo di un amore sincero.

Quando la macchina si ferma nel piazzale antistante la Casa dello sport sono le sette del mattino ed il paese sta ancora sonnecchiando, seppur accarezzato da un sole che è rosso fuoco.





Guardando l'edificio, la prima impressione che si prova è quella dello stupore. Uno stupore che incrementerà di intensità quando saremo entrati e potremo renderci conto del lavoro svolto.

Poi, però, sono arrivati i bambini e i ragazzi. Parlando con loro, abbiamo raccontato chi sono gli Alpini di oggi e quelli di ieri. Chi è l'ANA e cosa fa. Cos'è la Protezione Civile e chi sono i Nu.Vo.La.

Cosa non facile per chi non è del mestiere; per chi non è abituato a calcare le tavole del palcoscenico. Cosa non facile per chi si trova davanti dei ragazzi digiuni di ogni forma di alpinità ...

Però, se chiudo gli occhi, rivedo i bambini seduti, in silenzio, con gli occhi sgranati a guardarci e ad ascoltare. Risento il brusio degli adolescenti delle medie, attenti, curiosi, stupiti e qualcuno anche con un'espressione di noia sul volto, "quasi avesse l'Inferno in gran dispetto". Risento i commenti degli insegnanti: "Sapevo che sarebbe stato bello, ma non pensavo così bello!" ... "Grazie per questo regalo che ci avete fatto" ...

Mi sono rimasti nel cuore i doni dei bimbi; i loro pensieri e i loro disegni; ma, soprattutto, due grandi cuori rossi, formati da tanti piccoli

cuoricini, arricchiti delle loro emozioni. Ho ancora negli orecchi l'eco delle cante di montagna, dal ritmo stranamente rock. Ma così cantano, oggi, i ragazzi e noi li abbiamo seguiti. Col cuore. Per scaricare l'emozione che ci aveva preso e per liberare lo spirito dalle incrostazioni del quotidiano.

Ma un groppo mi è rimasto, e non se ne vuol andare. È il groppo che mi è preso quando quei ragazzi, che all'epoca del terremoto erano ancora bambini, hanno letto i loro

pensieri; pensieri che dicevano agli Alpini il loro grazie per aver fatto quello che hanno fatto; per essere arrivati subito il terremoto; per non averli lasciati soli; per averli aiutati a sopportare il dolore ed il senso di abbandono.

E allora ho capito perché si è deciso di realizzare questa casa. E allora mi sono reso conto che un sogno si è concretizzato grazie al cuore di tantissimi che hanno deciso di incidere il loro nome nell'albero dell'amicizia e della solidarietà. In quei mattoni e in quel cemento, infatti; come nei mattoni e nel cemento di tutte le altre nostre sfide; e nei tanti sorrisi e nei tanti grazie che ci sono stati regalati si può sentire il lento pulsare del cuore alpino, di ogni cuore alpino, di ieri e di oggi, che è caparbio come caparbio è il salire lungo una mulattiera di montagna. E allora forse anche da qui deriva il nostro essere Alpini. Ma, per esserlo, non ci vogliono delle doti eccezionali. Solo due piccole cose: un po' d'amore disinteressato per chi ti sta vicino e un po' più d'amore per quel nettare prezioso che si nasconde dentro ad una cantina. Solo così Alpino può far rima con vino. Solo così Amore potrà far rima con Cuore.



L'Assemblea sezionale del 13 marzo

Trento unica candidata all'Adunata del 2018

di Roberto Gerola



“Trento ci sarà, anche se occorre attendere l’ufficialità”. Sono parole di Alessandro Andreatta, sindaco di Trento a commento dell’Adunata nazionale degli alpini a Trento nel 2018, all’annuale assemblea delle penne nere trentine al palazzo della Regione. Se quest’anno sarà ad Asti e nel 2017 a Treviso, Trento è l’unica candidata per il 2018 tra le Sezioni Ana italiane. Anche l’assessore provinciale Tiziano Mellarini ha appoggiato Trento come sede dell’Adunata, e a nome della Provincia. “Sarà un momento di festa, di pace e

di accoglienza, ha detto, non celebrativa ma commemorativa. E per questo rigettiamo certe affermazioni che nulla hanno a che fare con i valori che ci appartengono”. Sia Andreatta che Mellarini erano a Rovereto sul Secchia in occasione della consegna della casa dello sport. Entrambi hanno incontrato il presidente Ana nazionale Sebastiano Favero. Ed entrambi hanno dichiarato che “Favero ha mostrato soddisfazione per la candidatura di Trento per il 2018”. Proprio l’Adunata ha tenuto banco all’assemblea degli alpini, insieme alla

“casa dello sport” di Rovereto sul Secchia: sono stati i due argomenti principali e più significativi trattati da Pinamonti, ma anche appunto da Andreatta e Mellarini. Con la “casa dello sport”, “gli alpini trentini hanno dimostrato di saper essere protagonisti e promotori, ma anche gregari nel lavoro” ha detto Andreatta. “Gli alpini trentini hanno affrontato l’impegno in Emilia con apprensione, ha detto Mellarini, ma sono riusciti a interpretare la credibilità non solo alpina, ma del Trentino, in modo sublime”. La soddisfazione per aver condotto



a termine il gravoso impegno era impressa sul volto del presidente Pinamonti ma anche di tutto il suo staff e delle centinaia di volontari che si sono succeduti nei quasi 400 giorni di lavoro in oltre 25.000 ore di lavoro.

“L’assemblea 2016, ci ha poi detto Pinamonti, scriverà una pagina importante nella storia dell’Ana trentina e del Trentino, una pagina che si aggiunge a molte altre”.

I lavori erano iniziati con la nomina di Francesco Squarcina (alpino bellunese) a presidente dell’assemblea. L’ex commissario del governo ha sottolineato la vicinanza alla Sezione e gli ottimi rapporti instaurati in questi anni di incarico. Pinamonti gli consegnerà poi un omaggio ricordo. Nella dettagliata relazione sull’attività degli alpini nel 2015, letta da Pinamonti, hanno trovato spazio le centinaia di iniziative svolte dai Gruppi distribuiti capillarmente in città, paesi e valli del Trentino, l’importante ruolo assunto all’interno delle rispettive comunità per organizzare, collaborare, aiutare la popolazione. Nel suo intervento ha toccato i vari settori dell’attività e il numero degli iscritti: 23.738 iscritti (18.570 alpini e 5.168 aggregati) con gli alpini over 60 a occupare il 50% (“Ma l’energia e l’entusiasmo è uguale tra gli under 40 e gli over 60” dirà poi il



Il presidente Pinamonti consegna l’omaggio al reduce Guido Vettorazzo

generale Dario Buffa, comandante regionale delle Truppe alpine, nel suo intervento). Presenti ai lavori i due reduci Lino Gobbi e Guido Vettorazzo (95 anni il giorno prima), il colonnello Luigi Musti (comanda il 2° Genio guastatori alpino a Trento), consiglieri provinciali, rappresentanze d'arma. Al mattino, Messa in Duomo, sfilata per le vie del centro, alzabandiera in piazza Dante, poi appunto l'assemblea.



Relazione morale del Presidente Maurizio Pinamonti



Innanzitutto, il ricordo dei 265 soci “andati avanti” nel corso 2015, esprimendo il senso di vicinanza da parte nostra alle famiglie ed ai nostri Gruppi, unendoci al loro dolore.

Un grazie sincero anche a tutti i Capigruppo, ai loro collaboratori ed agli Alfieri per il loro continuo impegno nel partecipare e promuovere le numerose iniziative con dedizione, passione, capacità organizzative e senso del dovere nel sostenere i valori, lo spirito e gli scopi della nostra Associazione. Impegno profuso, il più delle volte sottraendo il tempo alle proprie famiglie, alle quali esprimo il grazie sentito, in modo particolare alle nostre mogli e figli, ed ormai anche ai diversi mariti che permettono e sostengono i propri cari impegnati nelle attività dell'Associazione.

Abbiamo ancora negli occhi i colori della grande festa, e nel cuore le mille emozioni per la giornata trascorsa domenica scorsa a Rovereto sulla Secchia. Quell'opera resterà parte di noi, così come il ricordo del grande lavoro svolto dai nostri Volontari, con il sostegno e la condivisione dei nostri Gruppi e delle Istituzioni, in primis la Provincia, la Cooperazione trentina e molte Aziende, scuole, associazioni e singoli privati che hanno contribuito al sostegno finanziario di questo inter-

vento, e senza il quale nulla sarebbe stato possibile. Ma voglio riservare a questo capitolo il conchiuso finale di questo mio intervento, per ridestare oggi con voi i sentimenti di quella giornata.

Con i Capigruppo ci siamo ritrovati a **Comano Terme** lo scorso **25 ottobre** ospiti dei Gruppi alpini di quella zona, per l'annuale incontro, importante per parlare dell'attività e della programmazione futura della nostra associazione.

Tantissimi sono stati poi gli appuntamenti di rilievo a cui la Sezione ha preso parte: pellegrinaggi e commemorazioni sui luoghi di particolare interesse storico, come quello al **Rifugio Contrin**, 32° appuntamento svoltosi domenica **28 giugno**.

Presenti “Per non dimenticare”, alla colonna mozza dell'**Ortigara** e sul **Monte Corno Battisti**, ed ancora, al **passo Buole**, al **Pasubio**, alla **Feldkapelle**, al **Monte Zugna** ed al **Passo Fittanze**.

Il 12 luglio, sul Doss Trento, per la significativa e partecipata cerimonia nell'anniversario del martirio di **Cesare Battisti**, e di cui – *non va dimenticato* – quest'anno ricorre il centenario della morte.

Abbiamo in più occasioni e nelle diverse sedi sostenuto l'importanza e la necessità di restituire dignità storica, oltre che personale, alla figura di Battisti. Ma noi per primi dobbiamo continuare a fare la nostra parte. Due le iniziative – *una istituzionale ed una più prettamente culturale* – per commemorare e ricordare alla città, al Trentino ed anche all'Italia la Sua figura. Altre importanti iniziative saranno curate da alcuni Gruppi della sezione, tra cui voglio ricordare quelli della Vallarsa.

Ha quindi ricordato l'Adunata a **L'Aquila**: sfilata con più di **2.000** Alpini trentini con **213** Gagliardetti e **tre fanfare (Sezionale, Lizzana e Riva del Garda)** ed il **coro sezione**, e **16 sindaci**; il **vessillo** era scortato dal Presidente e dal comandante della Regione Militare Trentino – Alto Adige **gen. Dario Buffa**. Gli Alpini del gruppo di **Grumès** hanno sfilato portando il cappello dell'Alpino Marco Poier, segretario del loro Gruppo, scomparso nel tragico terremoto in Nepal.

Poi, il **52° Pellegrinaggio in Adamello**, organizzato quest'anno dalla Sezione Vallecamonica e dedicato a **Nando Sala** si è svolto sul **Monte Listino sabato 25 luglio**. La nostra sezione ha organizzato la colonna partita dal **Lago Boazzo** in Val di Daone, attraversando la Val di Leno e Passo Termine.

La cerimonia conclusiva si è svolta la domenica 26 luglio a **Breno**

Partito, anche in quei giorni, dal Passo del Tonale il **Pellegrinaggio Civile** percorrendo il sentiero della Pace ed organizzato dalla Fondazione Campana dei Caduti di Rovereto ed al quale i nostri Gruppi alpini hanno dato il sostegno.

Ha ricordato anche la trasferta a Roma in aprile per la commovente e significativa cerimonia del **Dono del cero con la luce della pace sulla Tomba di Giovanni Paolo II° Papa Santo**, benedetta, dal cardinale Re, in occasione del precedente 52° Pellegrinaggio sulla Lobbia ed intitolato proprio a **Papa Giovanni Paolo II**. Dopo la S. Messa, celebrata dal card. Comastri, dal delegato del Vescovo di Trento mons. Giacometti e da don Celestino, accompagnata dai suggestivi canti del nostro Coro Sezionale, nella significativa Cripta della Basilica di San Pietro davanti alle tombe dei Papi, è seguita la processione nella Basilica di San Pietro fino all'altare con la tomba del Santo Padre Papa Giovanni Paolo II°, dove è stato posto il cero a ricordo di tutti i nostri Caduti.

Presenti il Presidente Ugo Rossi, l'Assessore Daldoss ed il Presidente della Sezione ANA della Vallecamonica Giacomo Cappellini.

Una nostra rappresentanza con il Vessillo sezione ha invece presenziato a **Genova il 24 maggio** al 24° incontro Italo-Austriaco della Pace, organizzato dal nostro socio Mario Eichtha.

Ancora, la partecipazione al **Raduno Triveneto a Conegliano il 13 - 14 giugno: 140 Gagliardetti** e circa **2.000 alpini** accompagnati dalle nostre fanfare: la **sezionale** e quella di **Pieve di Bono**. Come sempre la nostra sezione ha sfilato in modo composto ed ordinato, nonostante la pioggia copiosa. **Sabato 2 maggio** a **Nago e Torbole**, per 70° della fine della 2° Guerra Mondiale la manifestazione "**Thank you America**" ha visto la partecipazione di rappresentanze militari americane e dei paesi europei.

Quindi, il **32° Raduno nazionale al Rifugio Contrin** il 28 giugno con numerosi i Vessilli ed i Gagliardetti dei Gruppi partecipanti, con la presenza del Presidente nazionale Sebastiano Favero. La Messa celebrata dal nostro cappellano sezione don Enrico Pret e dal cappellano militare Tenente don Gianni Ciorra, alla sua prima uscita con gli alpini trentini; la cerimonia è stata allietata dalla brava Fanfara di Lizzana. Ancora il **19 Luglio** presenti al **Pellegrinaggio a Passo Fittanze** organizzato dalla Sezione di Verona. Domenica



Francesco Squarcina (ex commissario del governo)



Alessandro Andreatta (sindaco di Trento)



Tiziano Mellarini (assessore provinciale)



Gen. Dario Buffa (comandante della Regione militare Trentino - Alto Adige)



Col. Luigi Musti (comandante 2° Rgt Genio Guastatori Alpini)



Roberto Bertuol (consigliere nazionale Ana)

3 agosto alla **Chiesa di S. Zita** a Passo Vezena, è stata celebrata la Messa, nel 7° anniversario della ricostruzione. Ringrazio il consigliere sezionale, e Capogruppo di Lavarone, **Paolo Slaghenaufi**, unitamente alla Commissione e tutti i volontari che hanno contribuito per le aperture domenicali della Chiesa di S. Zita. Il 3 e 4 ottobre a **Mittendorf** ed **Heiligenkreuz** in Austria, con la fanfara sezionale, per il ricordo delle nostre Famiglie internate e le vittime della prima guerra mondiale sempre con il sostegno organizzativo del nostro socio Mario Eichta. Presenti ancora in tutte le manifestazioni a ricordo dei deportati e Caduti, come il **10 gennaio** a Trento e Rovereto e alla **Foiba di Basovizza** di Trieste. Il **1° dicembre** a Trento nella Basilica di San Lorenzo per il **74° anniversario battaglia di Plevlje**, S. Messa in collaborazione con il Gruppo di Trento. Il 13 dicembre a **Milano** per la Messa per i Caduti di tutte le guerre. Il 30 dicembre a **malga Zures di Nago** per la commemorazione della battaglia del 30 dicembre 1915, dove erano presenti i familiari di due Caduti Alpini Medaglie d'Argento ed i Vessilli delle Sezioni di Verona e Marostica. Ed ancora a **Thiene** il 31 dicembre per la Messa nell'anniversario della morte di Matteo Miotto, caduto in Afganistan.

SACRARIO MILITARE CASTEL DANTE DI ROVERETO

In ottemperanza a quanto previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto ancora lo scorso anno fra il Ministero della Difesa, Onorcaduti e l'ANA, ed avente ad oggetto l'organizzazione del servizio che deve garantire l'apertura nei giorni festivi del Mausoleo di Castel Dante a Rovereto (oltre che di altri siti storici), i nostri volontari hanno preso servizio sin dalla **domenica 1 marzo 2015** e per tutte le festività trascorse hanno garantito l'apertura con continuità. I volontari provenienti da **74** gruppi di 15 delle nostre zone hanno offerto nelle **45 giornate di apertura ben 1.440** ore di presenza. Il Totale dei visitatori, dal 1 di marzo al 31 dicembre 2015 è stato di circa **6.700** presenze. Il numero dei visitatori fa capire che lo sforzo di decine di volontari non sia stato inutile e la risposta della gente sia stata ampiamente positiva. Il mio ringraziamento va dunque a quanti si sono impegnati in questo importante servizio, ed in particolare a Roberto Segarizzi e Luciano Rinaldi che seguono sin dal primo giorno l'organizzazione predisponendo i turni e istruendo i volontari. Nell'intento di continuare a dare il nostro apporto alla cittadinanza invitiamo, tutti i Gruppi a fornire i nominativi di volontari allo scopo di rendere sempre più efficiente e meno oneroso il servizio.

Come sempre, ottima la collaborazione con i nostri **Alpini in armi**, in modo particolare con militari in servizio presenti a Trento, ma più in generale con tutti i reparti alpini, ed il Comando Truppe Alpine di Bolzano. Una nostra rappresentanza ha sempre partecipato alle cerimonie ed iniziative, quali Feste di Corpo, cambio di Comandanti e giuramenti. Per la ricorrenza dei 100 anni dall'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, l'Esercito ha organizzato, su tutto il territorio nazionale, un'importante iniziativa chiamata "**L'Esercito marciava**". Questa iniziativa consistente nell'attraversamento del territorio nazionale da parte delle staffette podistiche che hanno percorso ininterrottamente, giorno e notte, **riproponendo simbolicamente la memoria dell'afflusso al fronte degli italiani chiamati alle armi**, un totale di 5.000 Km arrivando a Trieste il 24 maggio. Il passaggio a Trento è avvenuto nella serata di **giovedì 21 maggio**, dove una buona presenza alpina e numerose Autorità hanno accolto i podisti che hanno proseguito poi per

la Valsugana salutati da una delegazione di Alpini in ogni paese attraversato. La sezione ha quindi offerto l'esibizione finale del nostro coro e garantito il servizio di spikeraggio affidato al nostro vicepresidente Paolo Frizzi.

Purtroppo il **23 giugno** è stata una giornata per noi molto triste; alla presenza di numerose Autorità civili, militari e del nostro presidente nazionale, presso la Caserma Pizzolato, si è svolta la cerimonia per lo scioglimento del glorioso 2° Reggimento Artiglieria terrestre Vicenza, reparto alpino che ha segnato la storia di molti Alpini trentini e della città. La bandiera di Guerra è ora al Vittoriale di Roma.

Un particolare saluto ed un ringraziamento lo rivolgo ai ragazzi del 2° Genio Guastatori Alpini, al suo comandante col. Luigi Musti, vicino a noi e sempre disponibile per ogni nostra richiesta, come la compartecipazione alla costruzione della casa dello Sport a Rovereto Secchia.

Desidero, in questa occasione, esprimere, unitamente a voi tutti, i sentimenti di vicinanza e stima ai nostri militari impegnati nelle missioni all'estero, facendo sapere, per tramite dei rappresentanti militari qui presenti, che gli Alpini in congedo sono e saranno al loro fianco.

Tra le manifestazioni organizzate dai Gruppi. **80° del Gruppo di Terlago; il 60° di Cis - Dimaro - Caldazzo - Ton - Cimego - Lavis - Romallo; il 55° di Zambana - Tuenno; il 50° di Tenno - Calceranica - Faedo - Lodrone - Monte Terlago - Sevignano - Magras - Arnago - Spera - Meano; il 25° di Fierozzo e Frassilongo-Roveda; il 20° di Albiano.** Le uscite ufficiali con il Vessillo sono state complessivamente **128**, le assemblee di zona effettuate **77**, le Assemblee di Gruppo **266**. Il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito **11** volte, di cui **1** fuori sede a Darzo, mentre il Comitato di presidenza è stato convocato **22** volte.

TESSERAMENTO

La forza della Sezione, alla chiusura del **tesseramento 2015**, si è attestata sui **23.738** soci, di cui **18.570** Soci alpini e **5.168** Soci aggregati, cioè i cosiddetti Amici degli alpini. Rispetto all'anno precedente si registra quindi una diminuzione di **107 Soci alpini** (355 nel 2013) ed un aumento di **138 Soci aggregati** (42 nel 2013). In percentuale il calo dei soci alpini nella nostra sezione si attesta quindi allo **0,58%** rispetto all'1,43%, del precedente anno. Con riferimento alle **19 aree** territoriali omogenee, si è registrato un aumento di iscritti in **5 zone**, e purtroppo una diminuzione nelle restanti **13**; una sola la zona il cui numero degli iscritti rimane invariato. I **Gruppi** sono oggi **266**. Il dato ci segnala **78 Gruppi** in aumento, **121** in diminuzione, mentre **67** rimangono attestati sul numero degli iscritti riferiti al 2014. Da segnalare i Gruppi Alpini di **Vigo di Ton** e **Toss** che hanno deciso, a seguito delle rispettive assemblee, di ricostituirsi in un unico Gruppo, il Gruppo di **Ton** come era in origine. Il recente accorpamento amministrativo di diversi comuni del Trentino comporterà quasi certamente un accorpamento, non solo funzionale, anche dei Gruppi alpini operanti in quelle comunità. Per un maggior dettaglio d'analisi, i soci con età inferiore ai **40 anni** sono il **9,95%**; il **19,42%** è tra i 40 e 49 anni di età; il **21,02%** tra i 50 e 59; il **24,05%** tra i 60 e 69 ed infine il **25,56%** al di sopra dei 69 anni. Rileviamo, invece come detto, un incremento di **138 iscritti**, fra i soci Aggregati, i cosiddetti Amici degli Alpini: a loro va l'apprezzamento ed il nostro grazie per il loro impegno non sempre riconosciuto da tutti. I dati nazionali del tesseramento offrono un totale di 357.000 soci: di questi, circa 279.000 sono alpini e 78.000 Amici, con una percentuale dello **0,66% in meno** rispetto all'anno precedente. Un dato confortante: si riscontra un aumento di nuovi soci di ben 14.000 iscritti. E' da notare che, a livello nazionale, coloro che hanno fatto il servizio militare nelle truppe alpine e non sono inserite nella nostra Associazione rappresentano circa un terzo degli iscritti. Ringrazio dunque i Capigruppo e gli



Giuseppe Dematté (past president) con i reduci Lino Gobbi e Guido Vettorazzo



addetti al tesseramento dei nostri Gruppi per il prezioso e capillare lavoro che svolgono nel ricercare e rinnovare l'iscrizione dei soci.

Assieme a loro, rivolgo un doveroso ringraziamento all'ufficio di Segreteria, ad Enrico de Aliprandini, Federica Anderle con Ferdinando Carretta, per l'attento e impegnativo lavoro nel seguire, oltre alle molte attività e compiti d'ufficio, le non sempre agevoli operazioni del tesseramento, ma sempre con disponibilità e pazienza, non sempre ricambiata.

Desidero rivolgere poi un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro ai **20 capigruppo neoeletti** che con spirito di attaccamento e dedizione hanno accettato di portare il pesante zaino nella guida dei loro Gruppi. Parimenti ringrazio sentitamente quanti invece hanno fatto "zaino a terra", dopo anni di servizio svolto nello spirito vero della nostra alpinità. E sono: - **BOSENTINO: Domenico Leonardelli** subentra a Antonio Papi; **CAVEDINE: Stefano Travaglia** subentra a Mario Comai; **GRAUNO: Franco Coser** subentra a Mario Palazzolo; **VANZA: Andrea Comper** subentra a Tranquillo Bisoffi; **VILLE - VALTERNIGO: Mauro Stonfer** subentra a Nicola Ressa; **CAMPODENNO: Stefano Paoli** subentra a Andrea Paoli; **VERMIGLIO: Ivano Pezzani** subentra a Claudio Panizza; **TUENNO: Luigi Dallavalle**

le subentra a Attilio Negherbon; **TELVE DI SOPRA: Martino Trentin** subentra a Luca Fedele; **TESERO: Mauro Delladio** subentra a Corrado Zanon; **CASTAGNE' S. VITO: Natale Posser** subentra a Vittorio Bernardi; **NOMI: Luciano Zandonati** subentra a Roberto Stedile; **SPERA: Jimmy Granello** subentra a Tullio Vesco; **OSSANA: Ambrogio Redolfi** subentra a Paolo Cogoli; **MEANO: Armando Tomasi** subentra a Claudio Clementi; **CALAVINO: Emanuele Pisoni** subentra a Sergio Depaoli; **LAVIS: Giancarlo Rosa** subentra a Carlo Linardi; **RONCEGNO: Giovanni Rozza** subentra a Bruno Sandonà; **TENNO: Cristian Bonomi** subentra a Tiziano Patuzzi; **VARENA: Loris Sieff** subentra a Stefano Gianmoena; **NORIGLIO: Alessandro Giori** subentra a Remo Dalprà.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Anche il 2015 è stato un anno intenso per l'attività sportiva della sezione che ha primeggiato in diverse specialità sportive a livello nazionale.

Nell'**80° Campionato nazionale di sci di Fondo** svoltosi ad Asiago il 14 e 15 febbraio abbiamo conquistato il **primo** posto su 40 sezioni classificate ed il **3°** posto come soci aggregati.

Nel campionato di **sci alpino** a Schilpario (Bergamo) abbiamo ottenuto il **6°** posto su 21 sezioni partecipanti.

Ancora il **terzo** gradino del podio su 30 sezioni partecipanti al **39° campionato di corsa in montagna a staffetta** disputato a Bedonia (Parma) il 21 giugno.

Nel **campionato nazionale di marcia di regolarità a pattuglie** svoltosi a Graglia di Biella su 32 sezioni partecipanti abbiamo ottenuto il 19 posto.

Abbiamo poi conseguito il **primo posto di categoria** con **Matteo Sonna e Carlo Vaia** ed il **secondo** con **Fulvio Corradini** nel **44° campionato di corsa in montagna** a Soligo il 18 e 19 luglio aggiudicandoci il **8° posto** su 45 sezioni partecipanti

Ottimi i risultati nel tiro a segno e con la pistola standard nel mese di settembre ottenendo il **1° posto** nella classifica a squadre sia nel tiro con la carabina con **Paolo Isola, Sergio Stenico e Luigi Betta** che con la pistola standard con **Vigilio Fait, Paul Praxmarer e Marco Soprani**.

A livello Sezionale il Gruppo di **Levico Terme**, anche quest'anno, si è aggiudicato il titolo di **campione Sezionale 2015** nel campionato sezionale di **slalom gigante** ed il Gruppo alpini di **Vermiglio nello sci di fondo**.

Per gli ottimi risultati raggiunti, devo ringraziare innanzitutto gli atleti che hanno gareggiato nelle varie competizioni cercando sempre di dare il massimo delle loro prestazioni, nonché la Commissione sportiva ed il responsabile Marino Zorzi con Corrado Zanon per il grande lavoro svolto.

ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ

Cantieri Emilia:

Di **Rovereto sulla Secchia** - Come richiamato all'inizio della mia relazione, ne parleremo a fine intervento. Ricordo invece che proprio la settimana scorsa è stato portato a termine anche un altro intervento, sempre in Emilia a **Mirandola**: mi riferisco alla realizzazione della copertura della palestra del plesso scolastico della cittadina modenese. Questo intervento, coordinato dalla nostra Sezione, è stato realizzato dai volontari e con l'apporto delle Associazioni di volontariato ed economiche della Valle di Fiemme e finanziato dalle stesse. Ancora una volta gli Alpini trentini ed il Trentino sono stati quindi protagonisti nella solidarietà, cosa di cui dobbiamo andare molto fieri. A breve dunque confidiamo in un'altra inaugurazione, se qualcuno avesse già nostalgia delle terre d'Emilia e dei suoi frutti.

BANCO ALIMENTARE

Anche quest'anno i nostri Alpini, assieme ai volontari del Nu.Vol.A., hanno contribuito alla raccolta programmata del Banco Alimentare, svoltasi **sabato 28 novembre** nei **440 supermercati** coinvolti in tutto il Trentino Alto Adige.

In tutti i punti di raccolta erano presenti i nostri Alpini ed aggregati, grazie quindi a loro ed ai oltre **100** volontari della nostra Protezione Civile che con **40** mezzi hanno portato il materiale raccolto al magazzino del Banco Alimentare di Trento, percorrendo un totale di **7.700 Km**.

Sono state raccolte **262 tonn.** di prodotti a lunga conservazione, **circa 6 in più** dello scorso anno.

Il Banco alimentare del Trentino Alto Adige aiuta oggi **18.500 persone** bisognose, attraverso l'opera delle **140 strutture di sostegno**.

Il dato, dimostra che nonostante il perdurare della crisi migliaia di persone hanno risposto con generosità all'appello del Banco Alimentare per aiutare chi è nel bisogno.

Il nostro grazie a tutti i Volontari, ai nostri Alpini ed Amici ed i Nu.Vol.A. ed al consigliere Corrado Franzoi che coordina quest'attività.

LIBRO VERDE

Quasi tutti i Gruppi hanno comunicato i dati relativi ai loro interventi di solidarietà e di aiuto verso chi si trova in stato di bisogno, dati che verranno poi inseriti nel **Libro Verde della solidarietà alpina**.

I dati ad oggi si riferiscono a **208 Gruppi** che hanno lavorato, per interventi gratuiti in favore del prossimo, per un totale di n. **67.247 ore** - a queste vanno ad aggiungersi altre n. **3.043 ore** fatte dai volontari della P.C.

È stato, poi, **devoluto in beneficenza** un totale di **Euro 148.786,66**, ma il dato complessivo è ancora **in fase di aggiornamento**.

Segnaliamo inoltre che gli alpini **donatori di sangue sono 1.078**.

Il Libro Verde della solidarietà conferma ancora una volta l'impegno della nostra Associazione nell'attività a favore del prossimo ed al servizio del nostro Paese: a livello nazionale nel 2014 possiamo contare: **5 milioni 407 mila Euro di somme devolute. 2 milioni 209 mila ore di lavoro offerte** che moltiplicate per una media di costo





orario di €. 27,00 porterebbe un importo di oltre 60 milioni. Sommando a quanto offerto in denaro risulta un totale generale della solidarietà alpina ammontante a più di **66 milioni di Euro**.

FANFARA SEZIONALE E FANFARE ALPINE

32 sono stati gli eventi a cui hanno preso parte la **Fanfara sezionale** e le altre **6 Fanfare** coordinate dal Consigliere sezionale **Paolo Filippi**; **12** le presenze della **Fanfara sezionale**; **3** i servizi della **Fanfara di Lizzana**, **4** per quella della **Valle dei Laghi**, **5** uscite per **Pieve di Bono**, **5** per la **Fanfara di Riva**

del Garda, **2** per la fanfara della **Valle di Cembra** e **1** uscita per la **Fanfara di Ala**.

Il ringraziamento a tutti i musicisti, ai loro maestri ed ai loro presidenti.

Grazie, in modo particolare, alla fanfara sezionale che ha sempre rappresentato la nostra sezione nelle cerimonie ufficiali, al suo giovane maestro **Daniele Broseghini** ed al presidente Asterio Frachetti.

CORI: SEZIONALE E RE DI CASTELLO

Numerosi gli impegni anche per i due cori nell'anno trascorso.

Il **coro sezionale** ha registrato **4 uscite**, significativa la presenza nella Basilica di San Pietro a Roma per la S.Messa celebrata nella cripta vaticana in occasione della consegna della luce della pace. Ringrazio i coristi, il maestro **Aldo Fronza** ed il presidente **Renzo Zuccatti**.

Anche il **Coro Re di Castello** ha partecipato a numerose cerimonie organizzate dei nostri Gruppi Alpini. Il nostro grazie a tutti i coristi, al maestro **Rosario Armani** ed al presidente Bruno Galliani.

DOSS TRENT

Il nostro periodico, anche nel 2015, è uscito regolarmente su quattro numeri riportando le notizie e le attività dei nostri Gruppi, ma anche gli eventi che girano attorno alla Sezione: dalla Protezione civile allo sport, dalla storia alpina e dei nostri reduci, a quello degli alpini in armi.

A quanti hanno collaborato i nostri ringraziamenti ed complimenti per il lavoro svolto, in modo particolare al Direttore responsabile **Roberto Gerola**.

GIOVANI

I giovani rappresentano necessariamente il nostro futuro anche a livello associativo, quindi a loro è rivolta una particolare attenzione. Il consiglio sezionale ha incaricato come consigliere di riferimento per i rapporti con i giovani **Monica Sighel**.

Più recentemente è stata affiancata da un altro giovane **Luca Menegatti**, del gruppo di Mattarello, che farà da coordinatore con i giovani dei vari gruppi.

Una loro importante presenza si è vista in particolare nelle manifestazioni a carattere sezionale e nazionale. Li ringraziamo per l'impegno, con l'augurio di continuare rafforzandosi e sostenendo i valori della nostra Associazione.

SCUOLA E ATTIVITÀ CULTURALI

Nella ricorrenza del centenario della grande guerra, moltissimi dei nostri Gruppi Alpini hanno proposto eventi su tutto il territorio provinciale. Anche la nostra Sezione si è attivata per il tramite della Commissione Centro Studi guidata dal consigliere Armando Bernardi, con la collaborazione di molti altri alpini. Colgo l'occasione per ringraziarli. A loro il merito di aver promosso numerosi e partecipati incontri negli istituti scolastici, in molti casi con il sostegno dei rappresentanti delle Amministrazioni comunali coinvolte.

Questi incontri sono stati occasione per avvicinare i giovani ed approfondire con loro le vicende che hanno segnato il nostro territorio attraversato dal fronte e colpito le nostre genti: il tutto senza retorica alcuna, senza partigianerie, ma nel rispetto dei **Caduti** di tutte le nazionalità coinvolte in questa immane tragedia. Sono stati momenti d'occasione unica per parlare ai giovani di **solidarietà**, di **volontariato**, di **gratuità**, di **moralità**, di **onestà**.

Per tutti gli incontri, cito solo quello organizzato a Fondo il 4 novembre scorso, dove, nel palazzetto dello sport erano presenti circa 500 ragazzi delle scuole accompagnati dai loro insegnanti e dai sindaci dei rispettivi paesi. In un silenzio, quasi commovente, per più di un'ora e mezza gli studenti hanno ascoltato letture, canzoni episodi legati alla tragico evento della guerra e sottolineato il valore della pace.

Molti insegnanti ci hanno espresso parole di compiacimento e di elogio per come è stato proposto l'evento. E un tanto basti a smorzare ogni polemica.

MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI

Il nostro impegno è rivolto anche al nostro **Museo Nazionale Storico degli Alpini** sul Doss Trento, sempre abilmente ed appassionatamente diretto dal nostro Gen. Stefano Basset, con l'ausilio dei soci dell'Ass.ne Amici del Museo di cui l'ANA – vogliamo ricordarlo – fa parte sin dalla sua nascita.

Nello scorso anno sono aumentati gli spazi espositivi della biblioteca e grazie alla puntuale collaborazione di Luciano Rinaldi sono stati catalogati i migliaia di volumi storici donati al Museo.

La sede nazionale, attraverso la commissione grandi opere, ha visionato e condiviso nei mesi scorsi il progetto preliminare per l'ampliamento e la riorganizzazione degli spazi del Museo. Dovrà ora essere presentato, nelle sedi istituzionali, a Comune e Provincia, per l'approvazione ed il sostegno. Vista l'importanza che riveste tale intervento non solo per gli Alpini, ma per tutta la città di Trento auspico che il necessario iter burocratico possa concludersi in tempi brevi. Forti delle recenti esperienze, riteniamo che i lavori possano essere eseguiti, per gran parte, utilizzando la forza lavoro del volontariato.

Chiediamo poi al Sindaco di Trento di poter disporre l'apertura della strada di accesso al Doss Trento con il medesimo orario di apertura dei cancelli, dal momento che l'orario attuale non consente l'accesso durante i giorni festivi.

PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

Dopo di me, il Presidente Giuliano Mattei, vi esporrà direttamente i dati più rilevanti sull'attività della Protezione Civile ANA Trento (vedi pag. 28).

Da parte mia ed a nome del Consiglio sezionale voglio qui ringraziare tutti i Volontari degli **11 Nu.Vol.A.**, donne e uomini, Alpini e Soci aggregati, che partecipano con competenza e grande impegno alle molteplici attività, sia addestrative che in occasione delle numerose emergenze, con lo spirito più vero della nostra alpinità.

Ringrazio in modo particolare Giuliano Mattei che da oltre quindici anni è alla guida della nostra Protezione Civile con passione e totale dedizione, portando i nostri volontari a livelli di preparazione ed efficienza invidiati da molti. Ora nella prossima assemblea elettiva prevista per il 2 aprile Giuliano ha deciso di non ricandidarsi alla guida dei nostri volontari. Grazie quindi per quanto hai fatto in questi anni ed auspico che il futuro presidente possa continuare sulla strada da te intrapresa, nello spirito più vero e genuino della nostra Associazione, così riaffermando che la Protezione Civile ANA Trento, pur avendo una struttura organizzativa autonoma, è, e deve restare, **parte integrante ed inscindibile della nostra Associazione, l'Associazione nazionale Alpini.**





In alto a sinistra la deposizione della corona d'alloro alla Portela (sabato pomeriggio) e qui sopra due momenti della Messa di domenica mattina in Duomo a Trento

Ingiurie dopo 25.000 ore di lavoro gratuito

Amara sorpresa di mattino presto per alpini scesi domenica 13 marzo a Trento per l'annuale assemblea sezionale. Sono stati "accolti" da alcune frasi ingiuriose nei loro confronti scritte nel corso della notte con spray nero in via Alfieri soprattutto ma anche in via Roma dove poi sarebbero sfilate le penne nere. Poco dopo le 8, le scritte erano per altro già coperte da fogli di carta. Dure le reazioni da parte del sindaco Alessandro Andreatta, del vicepresidente del consiglio provinciale e naturalmente il presidente sezionale Ana Maurizio Pinamonti. Scritte dunque contro gli alpini, nel giorno dell'assemblea dei delegati, il momento più importante della vita associativa per il quale centinaia di penne nere arrivano in città da tutte le valli del Trentino: "Nessuna pace per chi vive in guerra", per esempio e questo all'indomani della "guerra" durata 25.000 ore di lavoro gratuito delle penne nere per realizzare la casa della sport a Rovereto sul Secchia la cittadina emiliana colpita durante dal terremoto, l'ultimo delle decine e decine di interventi di solidarietà. Massima solidarietà all'Ana è stata espressa da Walter Viola che ha anche commentato l'episodio con "Un'azione di scarsa cultura". Non da meno il sindaco Andreatta che particolarmente adirato "Nessuno deve toccare gli alpini, ha detto, patrimonio della nostra comunità". Ha ricordato che "gli alpini uniscono e non dividono", che "sono esempio dei migliori valori". Pinamonti ha ribadito la posizione dell'Ana trentina in questi frangenti: "Chi siamo noi lo dimostrano i fatti, ha detto, c'è poco altro da aggiungere perché autori di simili scritte non meritano alcuna considerazione". Dell'episodio, nessun cenno durante i lavori assembleari.



Ricordo che anche quest'anno saremo ospiti della PC ANA Trento per il pranzo nella sede operativa di Lavis. A tale riguardo di prego di prestare attenzione alla seguente comunicazione: nella giornata odierna si sta svolgendo proprio a Lavis la fiera della Lazzara; pertanto vi invito a raggiungere la sede dei Nu.Vol.A utilizzando solamente la circonvallazione con uscita Lavis zona industriale, con ciò evitando assolutamente la provinciale che attraversa l'abitato di Lavis.

* * * *

Prima di passare alla parte conclusiva del mio intervento, lo scorso anno avevo comunicato che nella riunione del nostro raggruppamento, i Presidenti del Triveneto avevano già votato all'unanimità la candidatura di Trento, quale città prescelta per ospitare la **91^a Adunata Nazionale Alpini del maggio 2018**.

Proprio nei giorni scorsi, nelle rispettive assemblee, anche gli altri tre raggruppamenti che compongono l'ANA si sono riuniti senza però presentare candidature per l'Adunata del 2018, sottolineando con tale decisione la piena condivisione ed il sostegno alla candidatura di Trento per l'Adunata 2018.

Aspettiamo ora l'ufficialità dell'assegnazione che sarà fatta dal consiglio nazionale nei prossimi mesi.

Dopo quasi un trentennio la città di Trento potrà così accogliere nuovamente gli Alpini provenienti da tutto il mondo nell'abbraccio d'amicizia che si rinnova ad ogni Adunata: per noi fu così l'ultima volta, nel maggio del 1987.

* * * *

Come già preannunciato, riserverò quest'anno l'ultima parte del mio intervento all'operazione Casa dello Sport "Tina Zuccoli" a Rovereto Secchia.

È difficile dopo questi tre anni di assorbente impegno, staccarsi anche mentalmente da questa nostra iniziativa, da questa intensa esperienza. Qualcuno fra i volontari l'altro giorno mi ha detto: "*Presidente, è stato come rifare nuovamente la naja! abbiamo condiviso la mensa, il dormitorio, lo sforzo durante i lavori impegnativi; abbiamo preso ordini da comandanti spesso duri e burberi ma giusti e soprattutto che, come nelle migliori tradizioni alpine, si sporcavano le mani come noi e prima di noi!*". Avete ragione cari Volontari, Alpini ed Amici: è stata una grandissima esperienza formativa per tutti noi; una scommessa che abbiamo vinto, dove in gioco vi era la credibilità dell'intera nostra sezione. Usciamo dunque rafforzati da quest'esperienza sia nello spirito che nella credibilità nei confronti di chi, ancora una volta, ha creduto nella nostra associazione e nell'onestà del Cappello alpino: le nostre comunità, le istituzioni provinciali, la Cooperazione ed i tanti *sponsors* privati che hanno affidato a noi il denaro per quest'opera. Nulla è andato sprecato, nulla si è disperso. Tutto è andato per il verso giusto. La provvidenza - o *meglio* - il nostro grande Stellone Alpino, ha fatto sì che nessuno si sia infortunato e, scusatemi se lo voglio rimarcare: in due anni di cantiere edile nemmeno un'unghia scalfita; è questo senz'altro segnale di grande professionalità, e d'una giusta dose di fortuna che ha accompagnato il nostro operare.

Grazie dunque a **Renzo, Domenico, Remo, Edoardo**; grazie a tutti Voi volontari alpini e della protezione civile, ai tecnici professionisti e a chiunque, nel piccolo e nel grande, ha contribuito allo sforzo; grazie per quelle **25 mila ore** di lavoro gratuito che ci ha fatto **risparmiare quasi un milione di euro**; grazie per

quei **43.000 chilometri** percorsi, per quei **43 viaggi** con mezzi pesanti e gli oltre **400** con il furgone per portare materiale e personale nel cantiere emiliano; resteranno indelebili quelle **376 giornate** impegnate a favore di quella popolazione così a noi vicina, anzi. Possiamo dirlo proprio: "**siamo veramente tutti emiliani**".

Ci ritroveremo senz'altro entro la fine di quest'anno per festeggiare assieme questo traguardo in una serata tutta dedicata a voi, alla quale sin d'ora vi invito. Scriviamo dunque oggi ufficialmente la parola fine su quest'intervento, nella certezza di aver



In questa pagina e in quella a fianco, la cerimonia dell'alza bandiera in piazza Dante



reso un grande servizio alla gente emiliana, ma soprattutto ottenendo un grandissimo risultato per tutto il nostro Trentino: l'aver cioè mostrato all'Italia che questa **nostra autonomia**, così strumentalmente criticata per certi modelli di passato malvezzo - *non solo tipicamente italico* - deve essere invece un modello esportabile sui grandi valori così unici in questo nostro territorio, come lo sono il **Volontariato**, la **tenacia**, la **generosità disinteressata** e la **collaborazione** con le istituzioni, quando esse sanno meritarsi il rispetto della gente perché risolvono i problemi... non li creano.

Ricordiamocelo sempre: "**Onorare i morti, aiutando i vivi**". Questo è il grande cuore delle nostre genti trentine, questi sono gli Alpini.

Grazie a tutti per la vostra attenzione.

Viva gli Alpini, Viva l'Italia.

Sintesi della relazione del Tesoriere al Bilancio 2015 e Preventivo 2016

Il Tesoriere **Giorgio Rizzoli** rappresenta al **Consiglio di Sezione** la relazione accompagnatoria al Bilancio 2015 e preventivo 2016 che verrà poi presentata per l'approvazione all'Assemblea del 13 marzo 2016. Il Tesoriere, al fine di rendere più comprensibile detto documento, commenta sinteticamente la logica gestionale dei principali voci di Bilancio. Fa presente innanzitutto che per garantire il pareggio di bilancio, anche nell'esercizio 2015, si è dovuto intervenire con variazioni compensative fra i vari capitoli del bilancio medesimo.

Rappresentano poi i dati del Bilancio dal quale, in sintesi, si evince quanto segue:

Conto Economico 2015: Totale della spesa € 198.745,77; Totale delle entrate € 201.432,64; Avanzo di gestione € 2.686,87. Il Conto Patrimoniale al 31 /12/2015 presenta i seguenti risultati:

Attività: € 329.239,37; Passività € 326.552,50; Avanzo di gestione € 2.686,87 .

Le Partite di Giro riguardano: Sede Nazionale € 248.944,50; Casa dello Sport Rovereto s/S € 526.733,99.

Per quanto riguarda il **Bilancio Preventivo 2016**, si ritiene di segnalare che le previsioni rappresentate nel medesimo bilancio, tengono conto di una regolare gestione, tendenzialmente con valori prudenziali, assumendo come criterio di riferimento l'ordinaria gestione del 2015.

Le voci di entrata e di uscita si pareggiano a vicenda in € 205.000,00.

Il **Presidente del Collegio dei Revisori dei conti**, Francesco Calliari, fa presente al Consiglio che il Collegio ha effettuato la regolare verifica di fine esercizio ed è stata accertata la regolare tenuta della contabilità e l'esattezza dei dati di Bilancio 2015.

Protezione Civile ANA Trento a cura di Giuliano Mattei

Un anno privo di emergenze ma molto lavoro anche in sede

Giuliano Mattei

Nel relazionare l'attività operata nel 2015, che per la buona sorte è passato senza eventi calamitosi, non si può però non mettere in evidenza l'enorme mole di lavoro svolto dalla Protezione Civile Ana con i suoi Nu.Vol.A.

La sede operativa, dopo vari interventi con giornate e giornate di intenso lavoro, si è trasformata non solo in un organizzato deposito di mezzi e attrezzature ma anche luogo prestigioso, dove svolgiamo i nostri Consigli direttivi, corsi di formazione, stage e varie riunioni, ma soprattutto è un punto di riferimento per tutti noi.

Chi lo ha potuto visitare, anche per persone esterne, ha dato pareri molto lusinghieri di quello che è stato fatto e dobbiamo esserne orgogliosi; qui bisogna ringraziare tutti quei volontari che costantemente si impegnano per le necessarie manutenzioni e pulizie, tenendo i materiali in ordine, pronti ed efficienti per qualunque necessità.

Non abbiamo mancato ad appuntamenti operativi di rilievo come ad esempio i circa 10.000 pasti in tre

giorni per il Campeggio degli Allievi dei Vigili del Fuoco volontari, occasioni nelle quali sono emerse le capacità organizzative dei Nu. Vol.A. riuscendo ad adempiere al loro compito nel migliore dei modi. Questo non significa che ci sentiamo "arrivati" perché c'è sempre spazio per migliorare la nostra operatività, e questo può arrivare solo attraverso una continua formazione, formazione che è messa come priorità assoluta nei nostri programmi, in quanto nel 2015 sono state operate circa 250 presenze nei vari corsi, tramite docenti qualificati e nostri Volontari.

Vengono organizzati corsi per pazienti speciali e superiori, corsi HACCP, di sicurezza, primo soccorso e di cucina ed inoltre per l'uso e la manutenzione di attrezzature necessarie e sempre più sofisticate adatte per il nostro compito.

I corsi sono impegnativi ed esosi di tempo ma assolutamente necessari.

Continuiamo da anni un percorso di informazione nelle Scuole ed Istituti del territorio, con lo scopo



Il presidente Giuliano Mattei

di illustrare ai giovani il senso del nostro Volontariato con la possibilità di trasmettere positivi esempi. Diamo aiuto ad enti di solidarietà ed associazioni sociali come Anfas, l'Istituto "Casa Paola" a Rivarolo del Re, in Polonia, Scuole, Case di Riposo, Banco alimentare, e aiuto pro Uganda, Kenia e altri.

Abbiamo sempre dato e diamo un supporto essenziale alla nostra



Sezione ed ai Gruppi Alpini per le necessità dei loro eventi di rilievo e su questo credo ci sia sempre da ringraziare ed essere grati a chi si sobbarca, prima e dopo le manifestazioni, l'enorme lavoro di preparazione pasti con il conseguente montaggio e smontaggio di tendoni e dell'attrezzatura necessaria per la buona riuscita delle manifestazioni, sgravando i gruppi da ulteriori competenze e responsabilità e ripeto enormi responsabilità che ci comportano.

Troppe volte sembra tutto sia dovuto, senza ricordarsi che a monte c'è un grosso impiego di persone che mettono a disposizione il loro tempo libero, ed anche di attrezzature e mezzi comperati anche con l'auto-finanziamento e sacrificio dei nostri volontari, con costi che solo chi è nel settore può conoscere e rendersi conto. Portare una divisa determina delle regole e di riflesso serietà ed educazione; non comportarsi responsabilmente va a scapito dell'intera associazione, pertanto chi non si comporta bene, è da richiamare dai propri superiori, ma anche dai propri compagni, e non è consentito l'utilizzo di distintivi sulle divise diversi da quelli ufficiali.

L'utilizzo dei mezzi targati PC deve essere per compiti pertinenti all'attività della stessa PC, o tramite autorizzazione: abbiamo un parco automezzi, che va dai carrelli generatori, alle cucine, dalle celle frigo ai mezzi pesanti e altro, si aggira sulle 55 unità e non è cosa da poco gestirli.

Anche certe maldestre uscite sarebbero da evitare; se ci sono problemi esiste un Consiglio direttivo, altrimenti si corre il rischio di rovinare 30 anni di buon nome e visibilità conquistata con tantissimi sacrifici da parte di tutti noi.

Cerchiamo di attenerci sempre alla serietà, rispettando quelle regole che ci siamo dati, che ci hanno portato ad essere di esempio e che devono essere osservate.

Siamo circa 630 Volontari, Alpini ed amici degli Alpini e al nostro interno ci sono circa 150 donne che con il loro apporto, anche per il settore in cui operiamo, sono determinanti.

La nostra Associazione è un'emmanazione della Sezione Ana di Trento. e rimarrà tale finché esisterà l'Ana, con la sua morale e il suo Statuto, che è sempre stato seguito; forse in futuro, causa la

sospensione della leva obbligatoria, ci saranno modifiche ma credo che sarà proprio la nostra Protezione Civile a portare avanti il simbolo del cappello Alpino con le sue direttive, scopi e morale prefissati dagli statuti della Sezione e nostro. Noi abbiamo un'autonomia con competenze e ruoli diversi e ben distinti, magari modificati negli anni in quanto inseriti in un sistema diverso, portiamo una divisa di Protezione Civile, ma il fine è e rimane lo stesso: dare il nostro contributo a chi ne ha bisogno.

Esiste una Convenzione con la Provincia autonoma di Trento con la quale ci viene riconosciuto l'aiuto economico necessario per lo svolgimento dell'attività di Protezione Civile e speriamo che, con i tempi che corrono, possa rimanere tale.

Le sedi sono un punto di riferimento per i Volontari, tanti passi avanti sono stati fatti, anche se manca ancora qualche tassello. Con l'ing. Bertoldi e con l'Assessore Tiziano Mellarini è stata fatta una panoramica delle sedi dei Nu.Vol.A. sul territorio in modo da verificare le possibilità future, bisognerebbe insistere a livello di Comuni o Comunità di Valle, per cercare delle aree che possano sod-

PERGINE - Cambio al vertice del Nucleo volontari alpini di Protezione civile della Valsugana. Giorgio Paternolli, dopo quasi 30 anni di "vertice" lascia. Gli subentra Flavio Giovannini (da sei anni suo vice). Il rinnovo del vertice e del direttivo è avvenuto nella sede di San Cristoforo che la Provincia ha assegnato al Nu.Vol.A. all'interno dell'ex magazzino Alpefrutta, nel corso dell'annuale assemblea. Hanno presenziato il presidente Sezione Ana di Trento, Maurizio Pinamonti e il presidente della Protezione civile Ana Trento, Giuliano Mattei insieme ai consiglieri di zona della valle (Piné, Alta Valsugana e Valsugana e Tesino). 59 i volontari presenti che con una sostanziale unanimità hanno eletto Flavio Giovanni come nuovo capo nuvola (per tre anni) e parzialmente rinnovato il direttivo che è composta da Bruno Broseghini, Sandro Campregher, Stefano Carotta, Sabrina Martinelli, Walter Schmid, Muaro Tessadri, Cesarino Vigliotti. In questi quasi 30 anni, il Nu.Vol.A. Valsugana è sempre stato presente nelle calamità in Italia e all'estero, distinguendosi per impegno e dedizione. L'ultimo è stato in Emilia a Rovereto sulla Secchia.

Prima il presidente Pinamonti, poi il presidente Mattei, hanno avuto espressioni di gratitudine e compiacimento nei confronti di Paternolli e di augurio per Giovannini il suo successore. A conclusione, l'intervento del nuovo capo nuvola. Giovannini ha ringraziato Paternolli per l'esperienza e la crescita che ha potuto vivere "Confido su tutti voi, ha poi detto, per andare avanti su questa strada".



disfare le nostre esigenze, senza dover pagare soldi a privati.

Normalmente se ci danno l'immobile sappiamo come trasformare in ottime sedi.

Se aggiungiamo la manutenzione degli automezzi, delle attrezzature, e la sistemazione delle sedi, è molto difficile quantificare il tempo impiegato dal volontario, però ci siamo, siamo una parte sana del territorio, sempre pronti ad intervenire dove è necessario.

L'importante è mantenere moralità e serietà, cercando di darne esempio per le nuove generazioni, in un momento molto delicato e problematico del nostro Paese, alle prese con esempi e fatti sempre più disonesti e contaminati.

Passando alle previsioni per il 2016 gli impegni non sono dei più semplici, sono già stati programmati molti corsi sia tramite la Scuola Provinciale Antincendio che autonomamente.

I programmi futuri non sono pochi, abbiamo già un calendario molto fitto di impegni, (corsi gru, patenti Anffas, Pellegrinaggio Adamello e tanti ancora) più gli interventi dei vari Nuclei sul territorio.

Non dobbiamo però scordarci che siamo volontari inseriti nel sistema di Protezione Civile e il nostro compito e dovere rimane quello di dare la precedenza a qualunque emergenza che dovesse insorgere e per cui siamo nati, noi puntualmente come abbiamo sempre fatto saremo pronti ad intervenire per dare il nostro contributo.

I principali interventi (in totale sono stati per oltre 3.000 giornate):

Rovereto Sulla Secchia (genn-febb): Intervento di solidarietà; Carisolo (18/1): Campionati Trasporto infermi; Val di Fiemme (28/1- 1/2): 12° Campionato sci Protezione Civile; Marco di Rovereto (21-21/2): Trofeo Città della Pace; Trento (28/2): presentazione app. protonterapia LILT; Viotte,

Monte Bondone (28/2): BondonAil; Trento (7-8/3): Montaggio e smontaggio gazebo AISM; Lavis (7/3): Corso carramento-scarramento cucina; Val Rendena (7-8/3): vendita gardenie AISM; Lavis (14/3): Corso carramento-scarramento cucina; Lavis (21/3): Corso carramento-scarramento cucina; Bezzecca (21/3): Visita al circolo pensionati; Lavis (28/3): Assemblea annuale Associazione; Lavis (11/4): Corso Primo soccorso; Lavis (11/4): Corso logistica, impiantistica e sicurezza op. Pc; Arco (12/4): Vivicittà; Rivarolo del Rè (13-17/4): Intervento di solidarietà "Casa Paola"; Avio (15 e 21/4): Manovra montaggio smontaggio Tendon; Lavis (18/4): Corso sicurezza, antincendio, prevenzione e gestione; Lavis (18/4): Corso HACCP - distribuzione pasti; Cles (21/4): Giochi Studenteschi "Cti"; Ala (22-23 /5): Esercitazione Vvf Ala; Tenno (23-29/4): Manovra montaggio smontaggio Tendon; Mezzolombardo (24-26/4): Raduno Scout Patrono S. Giorgio; Tenno (25/4): 50° Gruppo Ana Tenno; Polonia (13-18/8): Intervento di solidarietà; Marco di Rovereto (2/5): Corso Rischio medio addetti antincendio; Torbole (2/5): 70° fine Seconda guerra mondiale; Calceranica (3/5): 50° Gruppo Ana Calceranica; Cles (5/5): Giochi Studenteschi "Cti"; Riva del Garda (9/5): Convegno "Sicurezza e sviluppo Territori"; Transacqua (9/5): Manifestazione CRI; Faedo (9-10/5): 50° Gruppo Ana Faedo; Arco (12/5): Giornata informativa alla scuola secondaria; Pergine (17/5): Pedalata per la Vita; Trento (17/5): Festa dei Popoli; S. Felice sul Panaro (23/5): 3° Anniversario sisma Emilia; Lavis (23/5): Corso operatori gru retrocabina; Terlago (27/5): Manovra montaggio smontaggio Tendon; Trento (27/5): Manifestazione A.M.A.; Terlago (30-31/5): 80° Gruppo Ana Terlago; Lavis (30/5): Corso operatori carrelli elevatori; Caldes (31/5): Famiglie in Festa; Tuenno (31/5): 55° Gruppo Ana Tuenno; Tione (7/6): Exponiamoci 2015; Caldonazzo (21/6): 60° Gruppo Ana Caldonazzo; Pozza di

Fassa (25-28/6): 15° Campeggio Provinciale Vvf Allievi; Contrin (28/6): Pellegrinaggio Rifugio Contrin; Croviana (5/7): Festa della Famiglia; Rocal di Garniga (12/7): Commemorazione Chiesetta S. Maurizio; Lodrone (12/7): 40° Gruppo Ana Lodrone; Trento (12/7): Intervento incidente in A22; Doss Trento (12/7): Commemorazione C.Battisti museo storico Alpini; Carano (24-25/7): Convegno distrettuale Vvf; Tenno (26/7): Supporto logistico manifestazione AVIS; Caderzone (28/7): Manovra montaggio smontaggio Tendon; Malga Laghetti (1/8): Commemorazione Cauriol; Vezzena (1-2/8): 7° Anniversario Chiesetta S. Zita; Arco (2/8): Gruppo scout di Arco; Mezzano (29/8): Supporto logistico Festa Anziani Case di Riposo; Caldes (30/8): Convegno distrettuale Vvf; Trento (5/9): Giornata dell'Autonomia; Lavis (6/9): 60° Gruppo Ana Lavis; Moena (10-13/9): Val di Fassa Bike; Magras (11-13/9): 50° Gruppo Ana Magras; Bassano del Grappa (11-13/9): Esercitazione Triveneta; Spera (12-13/9): Raduno di zona Ana Valsugana/Tesino; Arco (13-14/9): Festa dello Sport; Puglia (17-20/9): 2° Campionato estivo PC; Trento (20/9): Neonatalità Trentina; Marco di Rovereto (25-27/9): Campo Scuola "Psicologi per i Popoli"; Venezia-Mestre (26/9): Campagna "Terremoto Io non Rischio"; Rovereto (27/9): Festa Famiglie numerose; Onna (L'Aquila, 9-12/10): Trasporto banchi chiesa; Cles (11/10): Pomaria 2015; Trento (15-18/10): 70° Fondazione Acli Trentine; Trento + Riva del Garda: (17-18/10) Campagna "Terremoto Io non Rischio"; Fondo (25/10): Supporto logistico 121° SAT Fondo; Spini di Gardolo (3/11): 25° nascita Progettone; Villa Rendena (9/11): Manovra montaggio smontaggio Tendon; Rovereto (15/11): Disinnesco ordigno bellico; Riva del Garda (15/11): Giornata del diabetico; Trentino (28/11): Banco Alimentare; Riva del Garda (4/12): "Festival della Famiglia"; Rovereto (6/12): S. Barbara Vvf; Trento (12-26/12): Supporto ai senzatetto.

Ferruccio, nipote del più celebre Cesare, anche lui molto legato agli alpini

Battisti, l'altro

di Paolo Frizzi

Consuetudini e stereotipi spesso la fanno da padrone, anche nel pensiero dei più avveduti. Vero è, ad esempio, che il cognome Battisti rievoca, fra i più, l'associazione con la figura austera del Martire trentino ritratto in bianco/nero nel mentre è avviato al patibolo, fra baffuti gendarmi (*il più grosso - credo fosse il comandante della scorta - mi rievocava a sua volta la macchietta del sergente Garcia, che dava sempre maldestramente la caccia a Zorro nell'omonimo telefilm...*). Altri, forse meno attenti al portato storico, associano tale cognome al famoso artista, che assieme al mitico Mogol, ha firmato molte fra le più belle pagine del pentagramma cantautorale italiano, delizia e colonna sonora delle generazioni fra gli anni '70 e '80. Solo più recentemente, ed invero, solo per quanti si legano ad un certo pessimismo rappresentativo tutto italico, il cognome Battisti viene invece collegato al sedicente brigatista - *meglio dire gran pezzo di delinquente* - che sta trascorrendo i suoi ozi nella latitanza brasiliana, in barba ad ogni principio di equo giustizialismo ed in spregio al reciproco patto di estradizione fra Stati asseritamente democratici. Pochi conoscono invece, (o sarebbe meglio dire: "forse non tutti sanno che...") un altro Battisti ha legato la sua vita, e purtroppo anche la sua morte, alla storia patria ed, in senso non minore, anche alla storia della nostra sezione ANA di Trento. Stiamo parlando del Battisti l'altro, ovvero Ferruccio. Egli non ha - *che risulti* - una piazza od una strada a lui dedicata, né tantomeno un mausoleo ove ricordarlo, ma la sua medaglia d'oro fregia



Ferruccio Battisti

non meno degnamente di tutte le altre il nostro Vessillo sezione. A maggior ragione dunque in questo 2016 - *che potremmo certamente appellare quale anno battistiano* - la sua storia va senz'altro ricordata. E dunque...

Ferruccio nasce a Trento il 24 gennaio 1912; il padre è Giuliano Battisti, fratello del più noto Cesare. La madre, Lisa Soini da Ala, è sorella di quel Mario Soini che solo pochi anni dopo la nascita del nipote decide di arruolarsi volontario nel regio esercito italiano 5° Alpini. Caduto nel 1916, viene decorato di medaglia d'argento al V.M. alla memoria.

Ferruccio era certamente troppo giovane per ricordare i tragici eventi luttuosi che coinvolsero la sua famiglia durante il primo conflitto mondiale, ma altrettanto sicuramente quel bagaglio ereditario di cotali personaggi non dovette essere irrilevante nella formazione e nelle scelte di vita del giovane trentino. Lo possiamo facilmente

immaginare a scuola, fra i compagni, nella cerchia amicale additato come il nipote di... - *in quei primi difficili anni vissuti nel Trentino appena redento* - portandosi dietro quel cognome non sempre comodo; e se ci pensiamo, non lo è nemmeno oggi, a distanza di oltre cent'anni da quei fatti: provate a chiedere a Mimma Battisti, cosa prova quando legge del nonno apostrofato come traditore, disertore, delinquente ed altre similari amenità frutto più d'ignoranza che di revisionismo storico...?! Figuriamoci dunque cosa doveva essere allora.

E cosa avrebbe potuto fare dunque il giovane Battisti con due ombre ereditarie di simile livello? La sua vita ricorda, per certi versi, il personaggio principale del capolavoro letterario "La marcia di Radetzky" di Joseph Roth. Il giovane barone Carl Joseph Von Trotta è il nipote di quel sergente Joseph Trotta, divenuto - *suo malgrado* - eroe di Solferino ed assunto al titolo baronale col predicato di Sipolje, dopo aver salvato la vita al giovane imperatore Franz Joseph I° durante l'omonima battaglia contro l'esercito franco-piemontese. Il nobile gesto dell'avo - *in parte ingigantito e mistificato dalla cosiddetta storiografia del consenso per la gloria patria (che strane coincidenze...)* - aveva condizionato in maniera determinante la vita del figlio e del nipote dell'eroe, costretti a vivere e confrontarsi continuamente con l'eredità morale dell'antenato, fino alla morte in guerra.

Fu così anche per Ferruccio Battisti? Forse sì. È certo che, dopo gli studi superiori compiuti presso l'Istituto Tambosi di Trento, nel

1933 entra all'Accademia militare di Modena dalla quale ne esce con il grado di ufficiale. Allo scoppio della II guerra mondiale, il giovane viene inviato sul fronte greco-albanese e posto al comando del plotone mitraglieri della 44^a compagnia, Battaglione Alpini Morbegno. È certamente valido ufficiale e non si sottrae al proprio dovere. Nel gennaio del 1941, durante un fulmineo attacco a posizione nemica, si guadagna così la prima medaglia d'argento a V.M., costringendo il nemico alla fuga dopo aver fatto numerosi prigionieri.

La guerra continua nei mesi successivi sempre più dura ed accanita, non ultimo per le avverse condizioni atmosferiche che incombono sul settore Devoli-Tomorezza. Proprio in quella zona – *così conferma lo storico Emilio Faldella nella sua opera "Storia delle Truppe Alpine"* – si sono attestate a difesa le divisioni alpine Cuneense e Tridentina, unitamente al 20° Gruppo Alpini Valle.

È il 4 aprile 1941. La fanteria greca, con il supporto di artiglieria pesante, attacca le posizioni italiane attestate sul Guri i Topit, una cranio tondo ricoperto ancora d'un abbondante ed insidioso manto nevoso, e sulla soprastante quota 2120. A presidio vi è il Morbegno con le due compagnie 44^a e 47^a che negli scontri ripetuti perde molti uomini in poco tempo, ma senza cedere un metro agli avversari. Nel combattimento cade dapprima il comandante della 44^a, Cap. Adriano Aguardi, ed il giovane Tenente Battisti, seppur ferito, assume il comando dei pochi sopravvissuti e, con l'unica mitragliatrice rimasta servibile, organizza un'ultima disperata difesa.

Alla fine della battaglia, sul campo si contano oltre 20 caduti italiani, mentre dei circa novanta soprav-



Vittorio Soini

vissuti almeno una settantina sono feriti più o meno gravemente. Gli Alpini del Morbegno raccolgono le salme del Capitano Aguardi e del Tenente Battisti, e le portano pietosamente al riparo delle rocce. Ad entrambi verrà tributata la medaglia d'oro al V.M. alla memoria. Il destino tragico anche di *"Battisti l'altro"* era dunque – *per così dire* – compiuto.

E qui la nostra storia sarebbe finita. Ma voglio tuttavia raccontarvene un'altra, che è incredibilmente legata al tragico destino del secondo Battisti.

Come abbiamo già detto, Lisa Soini, madre di Ferruccio, apparteneva ad una famiglia di Ala, numerosa quanto conosciuta, e non solo per via dell'irredentista Mario, Tenente del V° Alpini caduto nel 1916.

Fra i molti cugini, Ferruccio era particolarmente legato a Vittorio ed Antonio Soini e Mario Flaim, con i quali si trovava di frequente anche per la vicinanza d'età, oltre che per la condivisione di medesimi interessi.

Antonio Soini era, per così dire, il più studioso dei quattro e, da poco laureatosi in medicina e chirurgia, allo scoppio della II^a guer-

ra mondiale era stato destinato, quale ufficiale medico, all'ospedale militare di Pavia. Nel 1941, venuto a sapere che i suoi cugini Vittorio Soini, Ferruccio Battisti e Mario Flaim erano stati tutti destinati al fronte greco-albanese quali ufficiali alpini del V°, Antonio tanto fa e tanto insiste con i suoi superiori, sino a che riesce ad ottenere l'invio quale volontario/ufficiale medico proprio al Battaglione Morbegno. Il 4 aprile viene dunque investito assieme ai commilitoni dall'attacco cruento dei greci, mentre sul Guri i Topit è riuscito ad organizzare un ospedaletto da campo, protetto appena da qualche muretto di sassi. Possiamo solo immaginare cosa abbia provato il dott. Soini quando, fra i morti e feriti nel suo improvvisato punto di soccorso, si vede portare a braccia il cugino Ferruccio, del quale non può che constatare il decesso, per poi passare rapidamente agli altri tantissimi feriti.

Per il comportamento tenuto e l'abnegazione nel servizio di soccorso ai feriti, il dott. Soini ottenne quel giorno sul campo la Croce al V.M.

Antonio Soini era nato a Cles (Trento) il 18 febbraio 1915 e, come detto, dedicò l'attività professionale interamente alla cura dei malati. Nella sua vita, per certi versi avventurosa, vi è posto anche per la militanza nell'attività resistenziale contro i nazi-fascisti nell'ultima parte del conflitto mondiale, a fianco dell'altro cugino Mario Flaim, già con lui sul Guri i Topit, poi caduto in combattimento durante un rastrellamento contro i partigiani sul Pizzo Marona sopra Intra (Novara) nel giugno del '44. Alla memoria del martire della resistenza Mario Flaim venne intitolata una divisione partigiana. Ma questa è un'altra storia. (Paolo Frizzi)

Sport

a cura di Marino Zorzi

Premiati gli alpini sportivi dell'Ana Trento

Alberto Penasa

L'attività sportiva costituisce senza dubbio uno dei fiori all'occhiello della nostra Sezione, grazie al costante impegno ed alla passione del responsabile Marino Zorzi, nonché alla continua attività dei tanti nostri atleti Alpini, presenti ai vertici nazionali in molte discipline: questo l'importante commento del Presidente Maurizio Pinamonti nel corso dell'affol-

lata cerimonia di premiazione dei tanti sportivi della sezione ANA di Trento che hanno ottenuto importanti risultati nazionali. Per Pinamonti "lo sport può inoltre essere un'importante attività per far entrare nella nostra grande Famiglia nuovi Alpini, in un delicato momento in cui siamo impegnati in un profondo periodo di riflessione sul futuro della nostra gloriosa

Associazione e sul ruolo attivo che potranno sicuramente avere gli Amici degli Alpini. In una situazione temporale di crisi economico-politica e sociale, l'ANA resta comunque un punto di riferimento saldo, grazie ai suoi radicati valori di impegno, dedizione e fedeltà: valori che possiamo trasmettere ai giovani anche grazie allo sport". Decisamente soddisfatto il re-





sponsabile sezionale dello sport Marino Zorzi, che ha ricordato il prestigioso primo posto ottenuto dalla Sezione di Trento nella classifica finale dei Campionati Italiani di sci fondo 2015 svoltisi ad Asiago, nonché i vari successi di categoria ed innumerevoli buoni piazzamenti conquistati degli Alpini trentini negli 8 campionati nazionali disputati. Da sottolineare inoltre il titolo provinciale nello

sci alpino conquistato dal Gruppo di Levico, che ha primeggiato nella speciale classifica per gruppi dopo 11 prove dislocate sul territorio trentino. Marino Zorzi ha inoltre ricordato il maggiore evento previsto per il 2016: la seconda attesa edizione delle cosiddette "Alpiniadi invernali", valida per l'assegnazione degli ambiti titoli ANA di sci di fondo, sci alpino, sci alpinismo e duathlon invernale.

La manifestazione, che si svolge ogni 4 anni proprio come le Olimpiadi, verrà organizzata dal 25 al 28 febbraio dalla Sezione Valtellina, nelle località di Bormio, Santa Caterina Valfurva e Valdidentro. La partecipata serata di premiazione degli Alpini sportivi della Sezione di Trento si è poi conclusa con l'apprezzata cena conviviale, allestita nei migliori dei modi dal Gruppo di Trento.

CAMPIONATI NAZIONALI ANA 2016

- 1° maggio: 1° di mountain bike a Boves (Cuneo)
- 5 giugno: 40° di corsa in montagna a staffetta a Tramonti di Sotto (Pordenone)
- 26 giugno: 44° di marcia regolarità a pattuglie a Sarezze (Brescia)
- 18 settembre: 45° di corsa in montagna individuale a Paluzza (Udine)
- 1-2 ottobre: tiro a segno carabina e pistola a Como

La seconda edizione delle Alpiniadi

Bormio, ottimi risultati degli alpini trentini

di Alberto Penasa

L'alta Valtellina ha ospitato dal 25 al 28 febbraio 2016 la 2^a edizione delle Alpiniadi invernali dell'Associazione Nazionale Alpini. La manifestazione che coinvolge 4 tradizionali discipline sportive, lo sci alpinismo, il biathlon, lo slalom gigante e lo sci di fondo si sono svolte nelle suggestive e famose località di Santa Caterina Valfurva, Valdidentro e Bormio. Oltre 1200 atleti in rappresentanza di 48 Sezioni ANA hanno partecipato all'importante appuntamento sportivo iniziato con la cerimonia di apertura a Bormio giovedì 25 febbraio con l'ammassamento e sfilata con il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, i Vessilli di oltre 40 Sezioni Ana, numerosi gagliardetti dei gruppi Ana, i gonfaloni comunali con la fanfara della Sezione Valtellinese lungo le vie del famoso centro turistico, l'onore ai Caduti, l'alza bandiera, l'accensione della fiamma olimpica, i discorsi di benvenuto da parte delle autorità con il presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero, il generale Federico Bonato e la celebrazione della Santa Messa. Venerdì 26 febbraio con una stupenda giornata di sole si è svolta la gara di sci alpinismo a coppie a Santa Caterina su un percorso di circa 19 Km e un dislivello di 1200 metri. La nostra Sezione era rappresentata con 6 coppie soci Ana classificandosi al 4° posto assoluto su 26 sezioni classificate e una coppia aggregati composta da Mattia Eccher e Stefano Gretter classificandosi al 1° posto assoluto. Sabato 27 febbraio al mattino si



è svolta la gara di biathlon a Isolaccia nel comune di Valdidentro con la nostra Sezione presente con 3 atleti classificando Trento al 13° posto su 29 Sezioni classificate. Nel pomeriggio di sabato sulla pista Stelvio di Bormio l'attesa gara di slalom gigante cat. Master B e la sera la cat. Master A e Senior con la partecipazione complessiva di 350 atleti. Ottima la prova degli atleti della nostra Sezione con 2 primi posti, Antonio Beccari nella A3 e Franco Marchi nella B8, 2 terzi posti con Luca Zanon nella A3 e Celestino Pallaoro nella B10 e numerosi altri piazzamenti di prestigio. Nelle categorie soci aggregati ottimi piazzamenti con Elvio Tessadri 1° nella B6, Francesca Scola 2^a nella Senior e Franco Beccari 2° nella A2. La Sezione ANA di Trento si è classificata al 3° posto

assoluto su 39 classificate mentre nella classifica soci aggregati si è classificata al 1° posto su 20 Sezioni classificate. Domenica 28 la prova di sci di fondo con 355 soci alla partenza divisi per categorie sul tacciato di Isolaccia coperto da un leggero spessore di neve fresca. Anche in questa disciplina sono stati raggiunti ottimi risultati con un primo posto nella cat. B3 con Adriano Debertolis, un 2° posto con Piergiorgio Cristel nella Cat. A4, e tre 3° posti con Matteo Radovan nella A3, Mauro Zorzi nella A4 e Matteo Sonna nella B4. Nelle categorie soci aggregati un 2° posto nella A2 con Sergio Dezulian. Ottimi piazzamenti anche per gli altri atleti piazzando la nostra Sezione al 2° posto assoluto su 37 Sezioni classificate. Nel pomeriggio di domenica la cerimonia di

premiatura finale presso il Pentagono nella cittadella dello sport di Bormio, classifica sommando tutti i punteggi acquisiti nelle varie discipline disputate, classificando la Sezione ANA di Trento a un prestigioso 2° posto assoluto, dietro alla neo Sezione Valtellinese e davanti a Bergamo su 48 Sezioni presenti alla manifestazione. Questo ottimo risultato premia anche il lavoro svolto dalla commissione sportiva sezionale che esprime un grazie di cuore a tutti i soci che hanno onorato con la loro partecipazione non solo questo importante appuntamento sportivo ma anche la nostra Sezione, con un plauso particolare a Carletto Longhi che ha partecipato a ben 3 discipline.



MANIFESTAZIONI PER IL 2016

- | | |
|---------------------|--|
| 10 aprile | Revò 40° Fondazione e raduno zona media Val di Non |
| 10 aprile | Verla 80° Fondazione |
| 17 aprile | Levico inaugurazione nuova sede |
| 14/15 maggio | 89° adunata nazionale Asti |
| 29 maggio | Milano. Assemblea dei delegati |
| 29 maggio | Sabbionara 60° Fondazione |
| 4/5 giugno | Ala e Passo Buole Raduno sezionale |
| 12 giugno | 50° Calliano |
| 12 giugno | S. Orsola 50° Fondazione |
| 18/19 giugno | Gorizia raduno Triveneto |
| 26 giugno | 33° pellegrinaggio al rifugio Contrin |
| 10 luglio | Celebrazione Monte Corno Battisti - Vallarsa |
| 10 luglio | Pellegrinaggio Ortigara |
| 12 luglio | 100° della morte di Cesare Battisti al DOSS TRENTO |
| 17 luglio | Pellegrinaggio a Passo Fittanze |
| 30/31 luglio | 53° Pellegrinaggio Adamello a Vermiglio |
| 7 agosto | 8° anniversario della costruzione della Chiesa di S. Zita |
| 7 agosto | Segonzano 50° Fondazione |
| 4 settembre | Pellegrinaggio al Pasubio |
| 4 settembre | 85° Baselga di Pinè |
| 11 settembre | Baselga di Pinè 85° Fondazione |
| 8 ottobre | Mattarello 80° Fondazione |
| 8/9 ottobre | Mestre Festa della Madonna del Don |
| 23 ottobre | 20° anniversario Putzu Idu Sardegna |
| 20 novembre | Milano. Riunione Presidenti Sezioni Italia ed Europa |
| 1 dicembre | Trento. 75° anniversario della battaglia di Plewlje S. Messa |
| 11 dicembre | Milano. S. Messa in Duomo |

RADUNO SEZIONALE AD ALA

SABATO 4 GIUGNO

- ore 8.00 Ritrovo in sede e alle 8.30 alza bandiera in via Anzelini
- ore 9.00 Deposizione corona al Santuario di San Valentino (lapide Battaglia di Plevlje)
Segue Pellegrinaggio a Passo Buole percorsi a piedi (da Monte Zugna e da Pra Buolo) entrambi di 2 ore circa
- ore 11.00 S. Messa, deposizione corona e scoprimento targa del 100°
- ore 12.00 Ristoro

Nel pomeriggio in Ala

- ore 16.00 Deposizione corone ai monumenti dei caduti di tutte le guerre di Ala e frazioni
- ore 17.00 Incontro in municipio e visita guidata ai palazzi alensi con l'Associazione Vellutai
- ore 20.00 Concerto con Fanfara di Ala e due cori alpini

DOMENICA 5 GIUGNO

Ad Ala

- ore 9.00 Ammassamento presso Cantina sociale Mezzocorona e nelle vie limitrofe
- ore 10 inizio sfilata per le vie cittadine
- ore 10.30 Messa, e discorsi autorità
- ore 12.30 Rancio alpino a cura dei Nu.Vol.A
- ore 14.00 Manifestazione in costume con le associazioni e visite guidate ai palazzi

In assemblea il complesso presieduto da Asterio Frchetti

Un anno di Fanfara

Assemblea della Fanfara sezionale a fine novembre. Un appuntamento importante nel corso del quale il presidente Asterio Frchetti ha tracciato un bilancio dell'intensa attività svolta durante l'anno. Ai lavori hanno partecipato il presidente Maurizio Pinamonti con il coordinatore Paolo Filippi, i componenti e numerose signore e famigliari. Per questi ultimi, il presidente Frchetti ha subito rivolto un sentito ringraziamento per la collaborazione e l'aiuto che danno per la gestione delle divise e la loro buona conservazione e manutenzione.

A quindi ringraziato il maestro Daniele Broseghini per l'impegno e la professionalità che mette nel suo lavoro. Poi, un grande grazie ai suonatori, "perché, ha detto, senza di loro la fanfara può chiudere bottega. Quest'anno, ha aggiunto, abbiamo sei nuovi elementi". E li ha citati in ordine alfabetico: Emanuele Avi, Paolo De Dal Lago, Damiano Lorenzon, Roberto Lorenzon, Claudio Pisetta, Mariano Sighel. Ha quindi proseguito: "Anche se siamo con l'organico al completo, rinnovo a tutti l'invito a cercare nuovi suonatori, perché è inutile far finta di non vedere, gli anni passano veloci, con l'età si guadagna solo anni, e si perde quasi tutto il resto".

Passando poi ad elencare i servizi svolti (sono stati 12), ha affermato che "Abbiamo sempre fatto onore al nome che rappresentiamo, cioè la Sezione Ana di Trento. Dall'assemblea sezionale a Trento all'Adunata a L'Aquila, al Raduno Triveneto di Conegliano ed ai vari altri servizi. Abbiamo avuto una media di presenze di suonatori di 35 elementi anche se in tre occasioni, le presenze hanno abbassato la media: a Sarnonico (era giorno feriale), per l'evento Anffas (di venerdì pomerig-

gio) e sul Doss Trento; altrimenti la media sarebbe stata di poco inferiore ai 37 elementi, che è un ottimo risultato". Ha poi ricordato che in sei occasioni, l'uscita è avvenuta senza riscontro economico. Ha quindi sottolineato che "I due ultimi servizi, a Linz e Bressanone, sono stati quelli che hanno dato maggior soddisfazione. A Bressanone, per il 4° Raduno della Tridentina, abbiamo fatto una bella sfilata per il centro città, e nel pomeriggio, concerto a Fortezza (nella Fortezza), organizzato dal Gruppo Ana locale con una buona partecipazione di alpini e di pubblico. E siamo stati invitati per altra occasione. A Linz, il 3 ottobre, l'addetto militare all'Ambasciata italiana a Vienna, si è complimentato con noi e così pure il vescovo abate di Heligenkreuz, dove abbiamo presenziato alla scoperta della targa in ricordo dell'arcivescovo Celestino Endrici di Trento, suonando "33" e "L'Inno al Trentino". Anche il capo gabinetto del Consiglio della Provincia di Trento mi ha scritto una lettera di ringraziamento con sentimenti di stima e di apprezzamento, da estendere al maestro e a tutti i componenti della Fanfara sezionale".

Ha anche avuto considerazioni circa una maggior visibilità per la Fanfara sezionale "per il bene della Fanfara stessa" ha detto, annunciando poi l'intenzione di lasciare l'incarico a fine 2016 in occasione del rinnovo del direttivo.

"La Fanfara, ha aggiunto, finché c'è la Sezione deve essere sempre attiva, altrimenti anche le feste e gli anniversari dei Gruppi vanno a sparire. La Sezione deve avere più attenzione per le fanfare. Capisco che sarebbe bello avere sei fanfare funzionanti e in ordine, ma senza voler dare voti a nessuno, su sei almeno un paio sarebbero da rivedere. Credo che sarebbe più utile per la Sezione avere 3 o 4 fanfare in ordine con meno spesa, piuttosto di sei con qualcuna che fa fatica ad andare avanti". Infine, la "fatica" del suonatore: "In pochi sanno quanto è faticoso sfilare magari per due o tre chilometri suonando, portare gli strumenti, stare attenti a dove si mettono i piedi, restare inquadrati; mentre dietro ti seguono magari con le mani in tasca e chiacchierando".

Sono naturalmente seguite parole di soddisfazione complimenti da parte del presidente Maurizio Pinamonti.



La Commissione Cultura con le scuole di Sassari

Luciano Rinaldi

Nel novembre scorso, in occasione del centenario della Grande Guerra, le terze classi della scuola media P. Tola di Sassari, sono venute in Trentino. Oltre a visitare alcuni luoghi significativi, come la campana dei caduti di Rovereto, hanno avuto contatti con le scuole medie Negrelli di Rovereto. Tramite la scuola di Rovereto, la commissione Cultura della Sezione è stata messa in contatto con gli insegnanti sardi che hanno espresso il desiderio di incontrarla. Accolto l'invito, alcuni componenti della commissione si sono recati alle scuole Negrelli di Rovereto e, in un'aula, si sono incontrati con una quarantina di scolari delle terze medie di Sassari, assieme ai loro insegnanti.

Per circa un'ora si è tenuta una simpatica chiacchierata nella quale è stata presentata brevemente la nostra Associazione e quello che normalmente i gruppi, le sezioni e la protezione civile dell'ANA svolgono. La presentazione si è conclusa con l'illustrazione del progetto per le scuole ideato dalla commissione.

Rotto il ghiaccio anche i ragazzi e gli insegnanti sono intervenuti, e hanno evidenziato il grande contributo svolto dalla Brigata Sassari durante la Grande Guerra, in particolare il periodo passato sul Pasubio, come magistralmente raccontato da Emilio Lussu nel suo romanzo "un anno sull'altipiano".

Al termine è stato consegnato alla scuola di Sassari il manifesto ideato per le scuole con la dicitura **"Ricordare .. Capire ... Per un Futuro di Pace"**.

Prima di lasciarci sono state poste diverse domande dai ragazzi e da-

gli stessi insegnanti dimostrando un vivo interesse sul nostro mondo e sulle vicende che sono avvenute durante la Grande Guerra. L'incontro è terminato con l'auspicio di incontrarsi nuovamente.



Il nuovo coordinatore dei Giovani

Luca Menegatti è il nuovo coordinatore del settore Giovani della Sezione Ana di Trento. È di Mattarello ed avrà nella consigliera sezionale Monica Sighel il "tramite" con il direttivo sezionale. Luca Menegatti è stato presentato da presidente Pinamonti al consiglio direttivo della Sezione nel corso della riunione di fine febbraio.



Un anno di apertura festiva del mausoleo di Castel Dante

Luciano Rinaldi

Domenica 1 marzo 2015 iniziava il primo turno di apertura festiva del Mausoleo di Castel Dante da parte dei volontari alpini. È passato esattamente un anno da quella prima volta ed è ora di tirare le somme del lavoro svolto. I nu-

meri che di seguito indichiamo ci fanno capire che lo sforzo di decine di volontari non sia stato inutile e che la risposta della gente sia stata ampiamente positiva.

Nei dieci mesi di operato abbiamo avuto 45 aperture del Sacratio du-

rante le domeniche e le festività, con un afflusso di visitatori che supera le seimila unità.

Di seguito si riporta lo schema relativo alle presenze dei visitatori, alle giornate di apertura e alle ore di volontariato espresse.

Mese - Anno	Presenze di Visitatori	Media giorno	Giornate di Presenza	Ore di presenza giornaliera	Tot. Ore di 4 volontari giorno	Totale ore Mese
Marzo - 2015	977	195,4	5	8	32	160
Aprile - 2015	743	185,75	4	8	32	128
Maggio - 2015	875	175,00	5	8	32	160
Giugno - 2015	874	174,80	5	8	32	160
Luglio - 2015	563	140,75	4	8	32	128
Agosto - 2015	591	118,20	5	8	32	160
Settembre - 2015	471	117,75	4	8	32	128
Ottobre - 2015	579	144,75	4	8	32	128
Novembre - 2015	426	106,50	4	8	32	128
Dicembre 2015	649	129,8	5	8	32	160
TOTALI	6.674	149,95	45			1.440

Attualmente hanno dato la disponibilità ad effettuare turni di volontariato circa 400 tra alpini e amici degli alpini, e 74 gruppi. Naturalmente i periodi più utilizzati per le visite sono quelli estivi o comunque di bel tempo, ma anche durante la stagione invernale ci sono state diverse presenze.

Dai commenti avuti da parte dei visitatori riteniamo che il servizio sia stato considerato in maniera positiva e che abbia permesso di visitare il Sacratio unitamente alla campana dei caduti, presente nelle vicinanze. Nell'intento di continuare a dare il nostro apporto alla cittadinanza invitiamo, tutti i gruppi alpini della Se-

zione, a fornire i nominativi di volontari allo scopo di rendere sempre più efficiente e meno oneroso il servizio. Non va inoltre sottovalutare l'aspetto umano della presenza dei nostri volontari che interloquiscono con i visitatori fornendo quelle informazioni di base necessarie per l'effettuazione di una consapevole visita.

Nago Torbole

Battaglia di Malga Zures cerimonia nel centenario

Il giorno 30 dicembre 2015, si è svolta a Nago la cerimonia commemorativa in occasione del 100° della Battaglia di Malga Zures. Hanno partecipato le Sezioni Ana di Marostica Verona e Trento con i rispettivi vessilli e una delegazione di gagliardetti. Per Trento era presente anche il presidente Maurizio Pinamonti, insieme al reduce di Russia Lino Gobbi, il Vessillo dell'aeronautica e il Labaro UNSI alto Garda e Ledro con le bandiere dei reduci del Gruppo di S. Alessandro, Nago e di Arco.

Con il ricordo si voleva portare un fiore ai cippi commemorativi a Malga Zures dove, il nostro paesano alpino Arturo de Bonetti Medaglia d'argento al Valor Militare, è caduto il 30 dicembre nella battaglia contro gli Austroungarici assieme a circa 80 alpini con 170 feriti solo da parte italiana. Insieme con noi anche la Sezione di Marostica che analogamente voleva ricordare un loro caduto: Addo Pastega anche lui Medaglia d'argento al Valor Militare. La sezione di Verona ha voluto invece ricordare i loro 64 Caduti nella stessa battaglia.

La cerimonia è iniziata in piazza a Nago con l'alzabandiera, poi con autocolonna è stata raggiunta Malga Zures. Qui, Gianfranco Segafreddo aveva preparato un piccolo cippo marmoreo con inciso il nome di Addo Pastega collocato in prossimità dei cippi dei legionari trentini. A carico della Sezione di Marostica la posa ed i materiali necessari. Quindi, con le autorità civili e militare schierate, i parenti delle due medaglie d'argento

hanno deposto un mazzo di fiori: benedizione da parte del parroco Don Cristian e note del silenzio d'ordinanza. Dopo i discorsi

di rito, visita alla linea fortificata austriaca e al cimitero di guerra di Sassosega. Infine, aperitivo e pranzo a Nago.



© Giuliano Baldassari



© Giuliano Baldassari

Il 29 gennaio scorso alla caserma G. Duca a Montorio (VR) si è svolta la cerimonia di giuramento dei volontari del 4° blocco 2015. Assieme al Medagliere del Nastro Azzurro e dei Labari delle associazioni combattentistiche e d'arma era presente anche il Vessillo della Sezione di Trento con il vicepresidente vicario Ennio Barozzi. Fra i 600 volontari che hanno giurato fedeltà alla Repubblica erano presenti due ragazzi trentini: Andrea Barozzi di Lizzanella e Filippo Fumanelli di Sabbionara, che finito il corso di addestramento entreranno nel corpo degli alpini.



Venerdì 30 ottobre 2015 il vessillo sezionale, portato dall'alpino Ferdinando Carretta accompagnato dal consigliere sezionale Silvano Mattei, ed il gagliardetto del gruppo alpini di Bozzana - S. Giacomo, hanno partecipato nella caserma G. Duca di Verona per il giuramento di Martin Valentinelli, nipote di Egidio Filippi, vice capogruppo Bozzana - S. Giacomo. Il gagliardetto è stato portato con onore dall'alpino Claudio Valentinelli, padre di Martin.



CARI SOCI ALPINI

Si moltiplicano le richieste di pubblicazioni relative ad annunci di "andato avanti" con articolo e fotografia, oppure di anniversari di "andati avanti", ma anche di matrimoni di alpini, di nascite in famiglie di alpini ed anniversari di matrimonio di alpini, sempre con articolo e foto. Come redazione siamo ben lieti di pubblicare queste notizie sul Doss Trent, in quanto sono parte integrante della vita alpina. Chiediamo tuttavia di provvedere, salvo casi eccezionali (di alpini andati avanti), con un'offerta "al Doss Trent", da allegare. Per questo, sul periodico si trovano le coordinate per il versamento tramite bonifico bancario. La somma non è stabilita, ma lasciamo decidere gli interessati. Grazie in anticipo e saluti alpini.

La Direzione

5 per mille all'ANA di Trento

Si ringraziano i soci che hanno effettuato nella Dichiarazione dei Redditi per il 2015, la segnalazione di destinare il 5 per 1000 alla nostra Sezione. Ci è stata accreditata una somma che, come a suo tempo deciso dal Consiglio Sezionale, sarà destinata alla realizzazione del nostro intervento in Emilia. Nel ringraziare nuovamente i soci che si sono avvalsi di questa opportunità, si invita tutti a fare analogha segnalazione nella prossima dichiarazione dei redditi. Occorre scrivere nell'apposita casella.

CODICE FISCALE 80018330227
Ana Sezione di Trento

Il manifesto del 100° in scuole e municipi

Proseguono nelle valli e nelle città le cerimonie di consegna del manifesto che ricorda la Grande Guerra, sia nelle scuole che ai sindaci.

Nelle singole realtà, sono impegnati soprattutto i capigruppo che insieme a delegazioni di penne nere organizzano specifiche cerimonie. Vi partecipano anche insegnanti, dirigenti scolastici, amministratori pubblici, genitori, rappresentanti degli alpini.

Sempre vengono espressi apprezzamenti per l'iniziativa e soprattutto nei confronti del consigliere sezione Armando Bernardi che ne è stato l'ideatore insieme ai componenti della commissione cultura della Sezione Ana di Trento.



Alla scuola media di Mezzolombardo



Alle scuole di Levico Terme



Alle scuole elementari Besenello



Alle scuole elementari di Volano e Calliano



Alle scuole elementari di Daiano



Alle scuole elementari di Sant'Orsola



Alle scuole elementari di Varena



Alle scuole medie di Avio



Alle scuole medie di Villalagarina



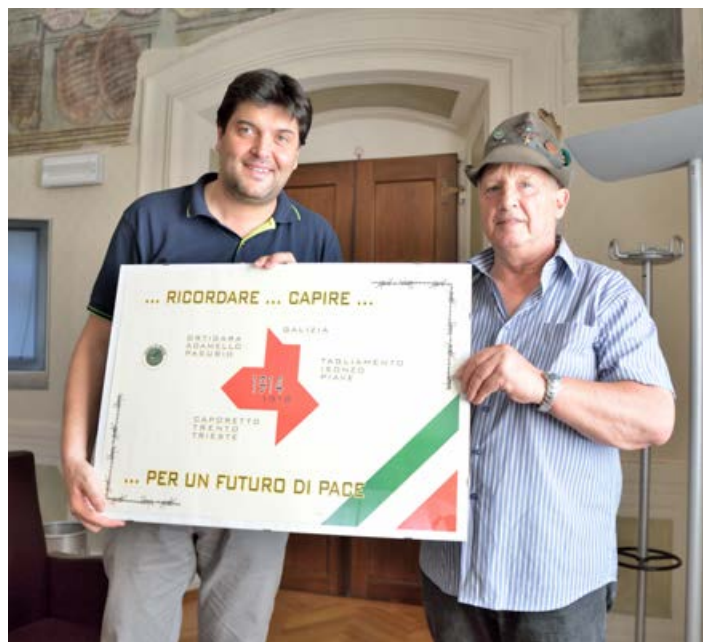
Alle scuole medie Garbari di Pergine



Alle scuole elementari di Vezzano



In Comune a Mezzolombardo



In Comune a Rovereto



In Comune a Vignola Falesina



In Comune ad Avio

Cronache dei Gruppi

ZONA DESTRA ADIGE

ALDENO - Il Gruppo alpini di Aldeno ricorda con immutato affetto l'alpino e reduce Rino Baldo, classe 1920. Fu arruolato il 15 marzo 1940 nella Brigata Acqui.



ALDENO - Il caro socio alpino Camillo Stedile è andato avanti. Tutti gli alpini di Aldeno lo piangono. Era un reduce colto stimato e benvenuto e per questo lo ricorderemo.

ZONA SINISTRA ADIGE

FORNACE - A Fornace è nato un piccolo Alpino: David Todeschi. Eccolo in braccio al nonno Franco del Gruppo Fornace assieme al nonno Cornelio del gruppo di Sover.



GARDOLO - Alfredo ci ha lasciati il 19 settembre scorso. È andato avanti, era un Alpino tutto d'un pezzo. Orgoglioso di far parte della nostra Associazione e dalla seconda metà degli anni '70 era iscritto

nel Gruppo di Gardolo, dove si era trasferito per motivi di lavoro dalla sua natia Peio. Era stato Vice capogruppo per tre mandati facendosi apprezzare per la sua grande disponibilità. Sempre pronto e in prima fila quando c'era da sgobbare; in ogni iniziativa che veniva proposta non si tirava mai indietro, anzi era il primo che a testa bassa si buttava dentro. Nel Gruppo di Gardolo era diventato il punto di riferimento per tutti noi. A lui dobbiamo tanto. Era un uomo pacato e cortese nei modi, ma deciso ogni volta che serviva. Con nessuno dei suoi amici ha mai avuto uno screzio, magari tante discussioni e confronti vivaci, ma sempre nel pieno rispetto dell'altro, era capace di accettare compromessi pur di non lasciare ferite nell'animo di nessuno. Questa era una sua dote. Alfredo ha saputo ben incarnare lo spirito alpino: essere uomo determinato ma anche uomo di pace e di concordia. Era riuscito a creare intorno a se affetto e stima. Portava con fierezza il suo cappello perché si sentiva alpino fino in fondo. Con lo stesso spirito era orgoglioso di far parte del Coro della nostra Sezione, cantare era vita. La presenza al suo funerale degli amici del Coro sezionale testimonia l'affetto che egli era riuscito a trasmettere e che gli è stato ricambiato. Ora che non c'è più ha lasciato un vuoto incolmabile, prima di tutto nella sua famiglia; nella sua cara moglie Anna, nelle sue figlie, nel suo genero e nella sua nuora, nei nipoti, nei suoi familiari, ma anche ed in modo particolare, nei suoi amici Alpini del Gruppo di Gardolo che hanno voluto in massa accompagnarlo nell'ultimo viaggio. Alfredo era unico anche quando sapeva celare dietro il sorriso bonario il grande dolore che portava dentro



per il dramma che aveva colpito duramente la sua famiglia con la morte prematura di due dei suoi figli. Egli voleva spegnere il grande dolore che provava con la dedizione ai suoi cari ed alla grande famiglia alpina.

È stato un delicato segno di affetto e di amicizia la presenza discreta ma apprezzata alla cerimonia funebre, di una piccola delegazione in rappresentanza degli amici delle associazioni della città di Neufahrn, gemellata con Gardolo. Successivamente, in occasione della cerimonia per la commemorazione dei Caduti di Gardolo, che abbiamo celebrato l'8 novembre scorso insieme ad una delegazione del Krieger und Soldatenverein, l'Associazione dei combattenti e reduci tedesca, con la quale il nostro Gruppo alpini è gemellato da oltre una trentina d'anni, gli amici tedeschi hanno voluto portare sulla tomba di Alfredo un mazzo di fiori per ricordare insieme ai suoi familiari e a noi alpini suoi amici, il suo impegno nel Gruppo e nella comunità.

Ci mancherà la sua presenza discreta ma rassicurante, il suo sorriso dolce e bonario, ci mancherà la tua sollecitudine che metteva sempre nel fare le cose, dove bastava un cenno o uno sguardo e capiva al volo cosa c'era da fare...

Ora Alfredo è lassù che passeggia felice per le montagne del Paradiso; gli chiediamo di dare uno sguardo ogni tanto anche quaggiù ai suoi amici e di darci una mano a capire, anche sul suo esempio, quanto sia importante, per dare senso alla nostra vita, la disponibilità e l'attenzione verso gli altri. Come anche il nostro essere alpini ci insegna, l'unico appagamento che abbiamo sta nell'aver aiutato il prossimo.

ZONA ALTIPIANI VIGOLANA



BOSENTINO - Il Gruppo alpini di Bosentino piange l'alpino Carlo Fruet, andato avanti all'età di 67 anni. È sempre stato socio del nostro gruppo fin dal suo congedo.

Persona stimata, per diversi anni è stato assessore comunale dove ha svolto il suo ruolo col massimo impegno. Gli Alpini del Gruppo di Bosentino si sono stretti attorno alla moglie Gabriella, ai figli Giorgio ed Elisabetta ed ai nipoti.

ZONA ROVERETO

CALLIANO - Periodo natalizio ricco di impegni per il Gruppo Alpini di Calliano guidato dal capogruppo Fabio Pernecher. Con la giusta consapevolezza che aiutando la propria comunità si fa "comunità" le penne nere del paese lagarino hanno organizzato una serie di eventi che per la maggior parte



delle occasioni sono considerati immancabili all'interno delle varie iniziative che hanno contraddistinto il periodo natalizio.

Il primo pensiero senza dubbio è corso alle generazioni future dove, in occasione della chiusura del locale nido d'infanzia, gli alpini hanno animato la tradizionale festiciola per genitori e nonni dei bambini la conclusione della quale è avvenuta di fronte al monumento dei caduti con l'addobbo di un albero di natale con alcuni lavoretti dei bambini. Appuntamento tradizionale alla vigilia di Natale di fronte alla Parrocchiale di Calliano dove al termine della Messa, le penne nere, con impeccabile organizzazione, offrono un graditissimo ristoro che diventa occasione per un immediato scambio d'auguri tra gli infreddoliti partecipanti alla funzione. Il caldo dell'ottimo vin brulé scalda non solo il corpo ma anche i cuori dei paesani che riconoscono ancora una volta nell'alpino una discreta ma gradita ed indispensabile presenza.

Accanto alle classiche manifestazioni legate all'atmosfera natalizia il Gruppo Alpini ha voluto far visita agli ospiti della locale Cooperativa Sociale Villa Maria dove attraverso un simpatico percorso canoro-musicale si sono volute coinvolgere e stimolare le persone presenti in un pomeriggio di allegria e felicità.

Molta soddisfazione in questo 2015 che si è concluso dove le molte attività hanno permesso una continua socializzazione importante per la comunità locale e per lo stesso gruppo alpini. Gruppo che, proprio nella giornata che conclude l'anno, ha voluto ancora una



volta stringersi attorno all'alpino Silvestro Peghini che con i suoi 103 anni continua ad essere imbattibile per la sua longevità. Occasione quindi per rinnovare gli auguri e ricordare i tempi andati con uno sguardo al futuro che le penne nere non esitano mai a pianificare con nuove iniziative.

ROVERETO - Claudio Guerra, ha operato per diversi anni nella caserma di Trento, amava e conosceva bene le nostre montagne. Poi trasferito a Roma e in seguito a Firenze, ha partecipato a diverse missioni all'estero e ultimamente a Kabul in Afghanistan. Colonnello dell'Artiglieria da Montagna da poco in congedo, è andato avanti. Un abbraccio alla famiglia, nel ricordo di una persona speciale. Lo ricorda l'artigliere da montagna Mariano Zanderigo.



NOMI - Assemblea elettiva per il Gruppo di Nomi in sala Vigna (prende il nome dalla preziosa scultura in ferro battuto a grandezza naturale, opera dell'Alpino Antonio Vinotti). La serata ha registrato "il passaggio della stecca" dal

capogruppo storico, Roberto Stedile (alla guida da 31 anni) al suo vice Alessandro Vinotti. Un ricambio quello per il gruppo dedicato alla memoria del Ten. Alessandro Vinotti, condiviso dagli alpini che sono prima di tutto amici fra loro e di tutta la Comunità che li ospita. Roberto Stedile continuerà a dare il suo prezioso contributo come vice e componente del direttivo, anch'esso riconfermato: il cassiere Damiano Ghezzi ha condiviso con Roberto Stedile il desiderio di un ricambio a favore di Martino Delaiti, mentre il segretario Livio Bauer ha visto rinnovare il mandato più che trentennale dal nuovo Capogruppo. Nel corso della serata, presieduta dal Vicepresidente vicario Ennio Barozzi, oltre alle relazioni e ai discorsi di prammatica, vi è stata l'illustrazione e il commento del manifesto donato dalla Sezione di Trento sulla Grande Guerra: 'Ricordare, Capire, per un Futuro di Pace', poi consegnato al rappresentante del Comune, e un ringraziamento particolare all'Alfiere storico Italo Perghem, che risponde sempre 'Presente!' col gagliardetto del Gruppo. Il giorno successivo, domenica, si è svolto il più festoso e affollato dei pranzi sociali, preparato come sempre in modo impeccabile dal cuoco storico Ferruccio. A Luciano è stato augurato un buon lavoro e a Roberto è stato rivolto un sentito grazie per il lavoro svolto in trent'anni.



NORIGLIO - Remo Dalprà classe 1930 dal 1963 Socio e anima del Gruppo Alpini di Noriglio e capogruppo dal gennaio del 2000 al gennaio del 2016 lascia l'incarico. È stato guida con entusiasmo, capacità, determinazione e spirito sociale.

A malincuore ma, coscienti che il bene per il proprio Capogruppo è quello di rallentare e ridurre i suoi impegni, gli alpini hanno accettato questo suo desiderio ed hanno eletto al suo posto Alessandro Giori. Socio dal 1980 e componente del Direttivo dal 2011 guiderà il Gruppo fino alla fine del 2016 (termine naturale del mandato triennale in corso).

L'assemblea oltre ad eleggere il nuovo Capogruppo ha eletto Michele Prosser, Fabio Giori e Renzo Colla come consiglieri al posto di Gino Gerosa, Dino Manfrini e Alessandro Giori perché dimissionari.

Non si poteva festeggiare questo passaggio di consegne nel modo migliore che durante la cena sociale annuale tenutasi nella Sede Sociale dove, alla presenza di un folto gruppo di Soci e alla presenza dei famigliari di Remo Dalprà, al Vice Capo Zona Alpini di Rovereto Franco Nicolodi. Tra le autorità, anche Francesco Valduga, sindaco di Rovereto che ha elogiato e ringraziato Dalprà per il suo spirito di dedizione verso la Comunità. Con lui anche il Presidente della Circoscrizione di Noriglio Stefano Spagnoli, e il Parroco di Noriglio don Emanuele.

VOLANO - Assemblea annuale del gruppo Alpini di Volano. Erano presenti il consigliere di Zona Franco Nicolodi, Luigi Calliari (Cassa Ru-

rale Alta Vallagarina), Nicolussi Moz Davide (assessore comunale), alpini e aggregati. Il capo gruppo Luciano Simoncelli, dopo un minuto di raccoglimento per i Soci Andati Avanti, ha esposto la relazione sull'attività svolta nel 2015 e il cassiere Giancarlo Pojer quella finanziaria. Tra le due relazioni, gli interventi delle autorità: la disponibilità ad appoggiare l'opera degli alpini (da parte di Calliari) e "punto di riferimento delle iniziative in paese" (da parte di Nicolussi). Poi, il capogruppo Simoncelli ha elencato i prossimi appuntamenti che coinvolgeranno il gruppo con la Zeriola Alpina, la maccheronata di Carnevale, che sono i classici e i più faticosi, assieme ai vari impegni organizzati dalla Sezione di Trento e dai vari gruppi limitrofi. A fine serata la cena sociale organizzata dallo staff della cucina Elio, Anna, Bruno, Franca e Silvia. Nella foto un momento della cerimonia per Nikolajewka cui è dedicato il Gruppo.

VOLANO - Domenica 24 gennaio si è svolta la Ricorrenza del 73° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, cui il gruppo è intitolato. Prima della Messa, alzabandiera e onore ai Caduti. Insieme al Vessillo della Sezione ANA di Trento, a quello dell'UNIRR e a molti Gagliardetti di gruppi Alpini, anche i Reduci di Russia: Guido Vettorazzo, Riccardo Bianchin e Lino Gobbi. Presente anche la sindaca Alessandra Furlini, alcuni assessori e la bandiera dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra sezione di Volano. La Messa è stata officiata da Don Cosma, cui sono seguiti gli interventi.

Il capogruppo Luciano Simoncelli ha sottolineato l'importanza di ricordare e commemorare la storia anche se dolorosa che i nostri padri e nonni hanno vissuto segnandoli per il resto della loro vita. Il Vice Presidente Sezionale Vicario Ennio Barozzi si è complimentato



con il capogruppo per la costanza nel ricordare ogni anno quel tragico episodio che causò la morte di molti giovani mandati in una guerra assurda.

Toccanti gli interventi del reduce Guido Vettorazzo che ha ripercorso quei momenti tragici e di Riccardo Bianchin, che ha descritto con una sua lettera i momenti salienti che ha vissuto a fianco di molti che purtroppo non sono più tornati.

È intervenuta anche la sindaca Furlini che ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale. Si è complimentata con il gruppo per l'impegno mostrato nella varie manifestazioni.

La deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti con le note del silenzio della tromba del socio Lido Gelmi ha chiuso la manifestazione cui è seguito il momento conviviale.



VOLANO - A distanza di 50 anni dal congedo, in occasione del Raduno della Tridentina a Bressanone si sono ritrovati cinque commilitoni del Gruppo artiglieria di Asiago. Da sinistra, Rossi, Scrinzi, Faifer, Alessandrini e Iachelini.



ZONA BASSA VALLAGARINA

MORI - Ha partecipato anche l'Alpino Gino Perzoli, classe 1923, all'Assemblea del Gruppo Alpini di Mori che si è svolta in febbraio e nel corso della quale il Capogruppo Ernesto Manfredi gli ha consegnato il bollino annuale (nella foto) in segno di stima e riconoscenza per la fedeltà al Gruppo ed agli Alpini. Una cerimonia molto significativa. I lavori sono stati preceduti dalla celebrazione della Messa, dagli Onori alla Bandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti in ricordo degli alpini "andati avanti". Erano presenti numerose autorità civili e militari. Tra di esse, i rappresentanti della Sezione Ana Trento con il consigliere Roberto Cristoforetti, dei Nu.Vol.A. del Gruppo della Bassa Vallagarina. Nel corso dell'assemblea, il capogruppo ha illustrato tutte le attività svolte invitando tutti a dare il loro aiuto nel portare avanti gli impegni, non solo nel dare una mano, ma anche per suggerimenti e proposte. Dopo il grazie per la collaborazione avuta ha comunicato che i soci alpini sono a quota 233 (+22) e gli amici a quota 34 (+6) grazie all'impegno di quanti si occupano del tesseramento. Come di consueto l'assemblea si è conclusa con un brindisi.



MORI - È andato avanti per trovare tanti amici alpini, dopo aver compiuto i 95 anni, Germano Ferrari di Besagno. La sua grande passione erano gli alpini: socio fedele e

sempre presente del Gruppo Alpini "Remo Rizzardi" di Mori, partecipava con entusiasmo alle adunate nazionali e a tanti raduni locali. Dopo il servizio militare nel 1941 al btg. Trento era stato mandato in Montenegro e infine in Francia fino all'8 settembre 1943. Germano amava stare in compagnia, cantare e teneva tanto alle amicizie nate durante il servizio militare e i vari raduni.



Il suo fedele cappello alpino era sempre in macchina pronto ad essere usato sia nei momenti di festa che nei momenti di dolore per salutare qualche amico alpino andato avanti.

MORI - Mantenendo la promessa fatta circa vent'anni fa in occasione dell'inaugurazione della ricostruita chiesetta di San Tomé, a monte del paese di Nago, ed a conclusione dell'intensa attività svolta nel corso del 2015, gli alpini hanno partecipato alla Messa vespertina. Così, penne nere di Nago e di Mori guidati dai rispettivi capigruppo, come di consueto in prossimità del Natale, hanno raggiunto il suggestivo sito che domina il lago di Garda. Quest'anno, si è avuto il privilegio di avere la presenza dei due sacerdoti della parrocchia di Mori: il nuovo parroco don Augusto e il nuovo cappellano don Lorenzo. Con l'occasione, i due sacerdoti hanno esternato la loro viva sorpresa per la bellezza della chiesetta e della sua ubicazione fino ad allora a loro sconosciuta. L'affabilità e la semplicità degli officianti, il raccoglimento dei presenti, l'amenità del luogo hanno creato un'atmosfera molto intensa, nei momenti nei quali i due celebranti, silenziosamente, hanno lasciata libertà di volare al pensiero di ciascuno con tacito invito ad

esternarlo poi anche verbalmente. È stata una cerimonia molto commovente. Dopo la distribuzione di the e vin brulé, tutti a casa con un arrivederci al 26 luglio.



ZONA ALTO GARDA E LEDRO TENNO

ARCO - Carlo Zanoni è stato riconfermato capogruppo per i prossimi tre anni nel corso dell'assemblea degli alpini di Arco. Ai lavori erano presenti numerose autorità amministrative con il presidente Maurizio Pinamonti, il consigliere Emilio Visconti, il neo Caponuvola Luciano Galli, il reduce Lino Gobbi, oltre a un folto gruppo di alpini.

I nuovi entrati a far parte del direttivo sono: Antonio Gatto, Fausto Marocchi e Giorgio Vivori; riconfermati: Fausto Bombardelli, Giuliano Bombardelli, Daniele Dantuoani, Fausto Miorelli, Dino Morandi, Leonardo Parolari, Eugenio Pasiini, Arrigo Seia, Roberto Stefani, Aldo Vittoni, Francesco Ziliani e il rappresentante dei soci aggregati Giovanni Siciliano. Dopo l'ottimo pranzo nella sala del Palace Hotel, grande sorpresa per tutti i presenti, 140 persone, con l'entrata in sala del Coro della Brigata Alpina Tridentina in congedo che con un



emozionante concerto hanno festeggiato il 95° compleanno del Reduce di Russia Lino Gobbi. Un grazie particolare al Presidente del Coro della Brigata Tridentina Giordano Zacchini, al maestro Roberto Frigerio e a tutti i coristi.

TIARNO DI SOTTO - È andata avanti lo scorso 27 novembre Mistica Teresa Valsecchi, la storica madrina del Gruppo Alpini di Tiarno di Sotto. Ci ha lasciati all'età di 84 anni nel mese dedicato alle Forze Armate e un folto gruppo di alpini di tutto il comprensorio Alto Garda e Ledro l'hanno salutata nel corso di una toccante cerimonia funebre. Un ossimoro può ben rappresentare il personaggio: semplicemente eccentrica, come il suo nome, così semplice e particolare nello stesso tempo. Mistica ha sempre suscitato una certa "invidia" da parte degli altri gruppi. La figura imponente, il portamento, l'eleganza, i biondi capelli raccolti e l'ammirato decolletè non passavano mai inosservati durante le cerimonie e le sfilate, dove i suoi tacchi a spillo non sbagliavano mai un passo! Accanto a ciò, la sua semplicità e giovialità nell'approccio con l'altro, soprattutto verso i più giovani, la rendevano benvoluta da tutti all'interno della comunità. Ultima ad andarsene di ben dieci fratelli, Mistica è stata a tutti gli effetti figlia della guerra. Il padre Giacomo combattè durante la Prima Guerra Mondiale, probabilmente sul fronte della Marmolada. La madre Giulia fu una delle tante esuli ledrensi in Boemia. Durante la Seconda Guerra Mondiale, il fratello Carlo combattè sul fronte russo come alpino della gloriosa Brigata Julia e ivi fu tragicamente dichiarato disperso. "L'ultima corrispondenza recava la data del 3 gennaio 1943", scriveva con dolore la stessa Mistica nel libro *Le famiglie di Tiarno di Sotto si raccontano*. Episodi di vita che ne hanno segnato il destino come madrina delle penne nere, alle quali è stata vicina anche nel



corso delle lunga e sofferta malattia. Figura, quella di Mistica (nella foto, seconda da destra), che sarà difficile sostituire e che gli alpini di Tiarno di Sotto ricorderanno sempre con profondo affetto.

ZONA TERME DI COMANO

FIAVÈ - Sono stati numerosi i Gruppo di penne nere, e non solo delle Giudicarie Esteriori, che hanno accompagnato all'ultima dimora l'alpino Carlo Speranza.



Classe 1927, fu uno dei promotori del Gruppo di Fiauvé, sempre attivo nella vita sociale e nelle varie iniziative promosse dalla Sezione Ana di Trento e dal Gruppo Ana stesso. I gagliardetti presenti alla cerimonia funebre e i numerosi cappelli alpini hanno testimoniato l'affetto e il nostro "grazie" all'alpino andato avanti.

BLEGGIO - Serata culturale con l'autore nella nostra sede di Larido. Riccardo Giudici, socio alpino di Edolo e giudicariense di adozione, ha presentato il suo libro "Un cappello alpino sull'Ortigara". Riccardo ha illustrato ai soci del Gruppo di Bleggio e al pubblico presente i contenuti del suo libro, tra sogno e realtà sulle tragiche vicende belliche della prima guerra mondiale sul fronte dell'Ortigara. La serata è

stata allietata con la presenza del coro Fiaschi che hanno cantato alcuni brani di canzoni alpine.



ZONA VALLE DEI LAGHI

CALAVINO - Un bel giorno di fine anno ricevo una telefonata da un "fratello" di naia di Castel D'Azano (VR) col quale ben 48 anni fa mi trovavo nello stesso plotone mortai alla Compagnia Alpini Paracadutisti di Bolzano. Contentissimo di sentirlo memorizzo il numero di telefono.

Dopo un po' di tempo lo chiamo per fargli gli auguri di Natale e dopo i soliti convenevoli gli chiedo dove avesse trovato il mio indirizzo.

A questa domanda mi risponde di conoscere un venditore ambulante che ogni mercoledì trova al mercato di Villafranca e di essere un suo cliente affezionato il quale, essendo di Fivè, gli ha procurato l'elenco telefonico del Trentino, poi mi descrive sommariamente il "formaggiario di Fivè" che si chiama Remo e che è un appassionato di moto. Così ho capito che lo stesso "formaggiario di Fivè" passa da casa



mia tutti i lunedì mattina. Curiosa la cosa e bellissima per tutti e tre; dopo 48 anni ci ritroveremo con altri commilitoni nel frattempo contattati.

È proprio vero che il mondo è piccolo, se pensiamo che più o meno è da vent'anni che Remo vede tutti i lunedì il sottoscritto e tutti i mercoledì Angelo Broianigo ignaro che eravamo "fratelli" di naia. Per me è stata una sorpresa eccezionale.

CALAVINO - La prima attività del 2016 del Gruppo Alpini di Calavino è accompagnare la Befana alla scuola materna per consegnare la calza con qualche piccola leccornia a tutti i bambini. Niente di importante, ma per loro sicuramente è un momento di festa, anche se di feste in questi giorni ve ne sono state tante. Tutti nonni, gli alpini che ogni anno si prestano a questo servizio, e molti di loro coinvolti in prima persona perché con nipotini che frequentano la scuola. Ci siamo lasciati con un clima di serena allegria e con l'auspicio di ritrovarci l'anno prossimo.



CAVEDINE - Assemblea annuale affollata di soci ma soprattutto della preziosa presenza dei due reduci di guerra del Gruppo;



Cesarino Berti e Aldo Marcantoni, entrambi classe 1921. Dopo lo svolgimento delle consuete procedure assembleari si è continuato con il convivio e con la piacevole conversazione di questi "veci", protagonisti di un passato alpino ormai presente solo nei ricordi, ma ancora capace di stimolare ed incoraggiare lo spirito dei "bocia".

Aldo Marcantoni chiamato alle armi nel gennaio 1941 è inviato prima in Slovenia e quindi sul confine francese; nel dicembre raggiunge prima l'Albania e poi il Montenegro. Rientrato in Italia nel settembre 1943 è in Calabria e di qui poi inviato alla Spezia dove si trova al fatidico 8 settembre. Con un viaggio rocambolesco alternando tratti in treno e a piedi riesce a raggiungere Rovereto. Da qui attraverso la Val di Gresta raggiunge finalmente casa. I tedeschi lo militarizzano nella TODT e poi lo arruolano nella FLAC. Da Ala, una sera aggirata la sorveglianza, raggiunge nuovamente casa dove in montagna rimarrà nascosto fino alla fine della guerra.

Cesarino Berti presta servizio a Trento nel 1941 da dove viene inviato in Albania e Grecia. Nel 1943 è in Montenegro, poi trasferito in Francia fino al momento dell'armistizio del 8 settembre. Anche per lui il viaggio rocambolesco per raggiungere casa. In camion attraverso il Moncenisio fino a Susa e poi in treno fino a Brescia, dove trova abiti civili. Evitando i controlli tedeschi arriva fino a Calliano e qui attraverso la montagna e la valle di Cavedine e quindi casa.

MONTE CASALE - L'alpino Renato Cattoni, che nell'anno 1962 aveva prestato servizio leva nella Brigata Alpina Julia a Tolmezzo, nel corso dell'annuale raduno alpini all'Aquila, è tornato con grande emozione a visitare la caserma dove aveva svolto il C.A.R. Il suo sogno è stato realizzato grazie alla simpatica compagnia del "Trovelin del Camper", composta da figlio, genero e tre simpatici amici.



MONTE CASALE - Gli alpini del Gruppo Monte Casale in assemblea a Sarche nel gennaio scorso. La riunione è stata preceduta dalla partecipazione alla Messa celebrata, in onore dei caduti, da don Maurizio Gottardi. Poi, è stata posta una corona di alloro al monumento ai caduti, adiacente la chiesa, accompagnati dalle note del silenzio, con la tromba suonata dal maestro di banda Giuliano Trenti. Presente alla cerimonia il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, il Consigliere di Zona Valle dei Laghi Ottorino Toccoli, il Consigliere di Zona



Terme Comano Attilio Caldera, il Capo Nu.vol.a. della Valle dei Laghi Giorgio Pizzedaz, e numerosi amministratori comunali della zona.. I lavori si sono svolti nella sala consiliare della Cantina Toblino. Dopo un minuto di silenzio per ricordare l'alpino Riccardo Pisoni e il socio aggregato Eliva Battisti, l'assemblea è iniziata con il capogruppo a esporre l'attività svolta in favore della scuola, degli anziani e della comunità ringraziando quanti hanno collaborato per la riuscita di tutte le varie manifestazioni.

Parole di elogio sono state espresse al termine della lettura, dal presidente Pinamonti per il lavoro svolto con l'auspicio a proseguire. Parole di compiacimento sono state espresse anche da Marina Malacarne (assessore comunale di Dro). Durante il pranzo al socio Renzo Lever è stata consegnata da parte del capogruppo una pergamena ricordo, per la collaborazione al gruppo e per la raggiunta età dei sessant'anni.



MONTE CASALE - Gli alunni della scuola primaria "don Milani" di Pietramurata hanno invitato una rappresentanza del gruppo a presenziare al loro spettacolo natalizio presso il teatro parrocchiale di Pietramurata per ringraziare, pubblicamente, il gruppo Alpini Monte Casale per le varie attività che il gruppo ha offerto alla scuola.

Anche a Sarche il gruppo era presente offrendo ai bambini della scuola primaria di Sarche supporto logistico al loro spettacolo natalizio eseguito, all'aperto, nella piazza di Sarche e una bevanda calda a tutti i presenti.

La vigilia di Natale a Pietramurata e Pergolese, dopo la Messa serale, il gruppo ha offerto in piazza, a tutti i presenti, panettone, vin brulé e the.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

SPIAZZO - In assemblea (e cena) il Gruppo Ana di Spiazso che con 319 soci e 59 aggregati è il più numeroso della Sezione Ana Trento. Accanto al capogruppo Claudio Capelli, erano presenti il Consigliere Sezionale Domenico Ferrari, il Capo Nu.Vol.A. Adamello Italo Zuberli e il vicepresidente Nu.Vol.A. del Trentino Rodolfo Chesì. Dopo il minuto di raccoglimento per Franco Viviani, Francesco Tremendi, Sergio Capelli, Franco Chiodega, Franco Cozzio, Erminio Chiodega, Alberto Serafini e Elio Dalbon «alpini andati avanti nel 2015», Renzo Bonafini è stato nominato presidente dell'assemblea. Claudio Capelli nella relazione ha ricordato i principali appuntamenti del 2015: l'assemblea annuale, incontro con i bambini della scuola materna di Spiazso a carnevale, la partecipazione alle iniziative sezionali e nazionali, la Festa Alpina a Bocegno, la cerimonia del 4 novembre con castagnata e la celebrazione per don Gnocchi a dicembre. È stata ricordata la presenza di due



squadre di Spiazzo all'apertura domenicale alpina dell'Ossario di Rovereto. Ha poi ricordato l'aiuto finanziario al Jams, un bambino Masai di 10 anni che abita a Dar es Salaam in Tanzania. Dopo il ringraziamento ai collaboratori, lettura della situazione finanziaria.

Tra gli appuntamenti del 2016, la Festa Alpina del 17 luglio a Spiazzo «dove, ha detto Bonafini, si terrà la mostra fotografica di Alberto Crespi, che è mancato tre anni fa e ha donato molte fotografie al nostro Gruppo». Tra gli altri appuntamenti: il 5 giugno a Veduggio il cui Gruppo gemellato con Spiazza, celebra il 40° di fondazione. La parola è quindi passata al consigliere Ferrari che ha illustrato l'attività della Sezione.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

CUNEVO - Un inizio di novembre triste che sarà ricordato a lungo dal gruppo Alpini di Cunevo. Il 2 Novembre tutto il gruppo, con tanti gagliardetti venuti da tutta la zona e una folla incontenibile ha accompagnato all'ultima dimora il socio Edoardo Zanon. Edoardo, papà del capogruppo Manuel è "andato avanti" ci ha lasciati quasi all'improvviso, una malattia lo ha stroncato in poco tempo e ancora troppo giovane. Finita la naia si era subito iscritto al gruppo, seguen-

do l'esempio del padre socio fondatore. Subito entrò nel Consiglio Direttivo e ci rimase sempre, fino alla fine, dimostrando sempre il suo costante

impegno in tutte le attività che si andavano a fare. Lo ricorderemo sempre con nostalgia e tristezza. Lo ricorderanno anche i bimbi, ora giovani, della Scuola Materna del Contà, che per molti anni lo hanno visto nelle vesti di Babbo Natale, con la gerla piena di doni. Era diventata la sua specializzazione! Lo abbiamo salutato per sempre sulle note del "silenzio" e resterà nei nostri ricordi.



CUNEVO - Da molti anni nel periodo natalizio gli alpini del Contà' organizzano qualche "buona azione" in collaborazione con i bimbi e la maestra della scuola materna del Contà'. L'anno scorso si è provveduto a una raccolta di cibo e scatolame a lunga conservazione - tipo banco alimentare - per aiutare i bimbi che ne avevano bisogno. Quest'anno abbiamo organizzato, con l'aiuto delle brave maestre un "Babbo Natale alla rovescia". In pratica ogni bimbo si è privato di uno o più giocattoli che una volta raccolti sono stati inviati ad una scuola materna

in Romania situata nel comune di Moisiei nella provincia di Maramures. All'ultimo momento qualche bimbo ha avuto qualche comprensibile esitazione e qualche rimpianto, ma poi tutti hanno messo il loro giocattolo nello scatolone sapendo che sarebbe andato a loro coetanei con meno giocattoli a disposizione. Le foto inviateci dimostrano con evidenza la contentezza dei bambini rumeni al momento dell'apertura degli scatoloni... grazie alle maestre, ai bimbi ed anche agli alpini di Cunevo, Flavon e Terres.

FAI DELLA PAGANELLA - In una delle località più belle della Paganella, in prossimità della "Rocca", immersa nei boschi, gli alpini del Gruppo Ana di Fai della Paganella hanno ristrutturato una vecchia baita, mettendola a disposizione della propria comunità. La baita, data in gestione alle "penne nere" dal Comune, è stata inaugurata la prima domenica di settembre, con una cerimonia molto partecipata da parte del paese e alla quale hanno preso parte numerose autorità. Presenti, tra gli altri, il vicepresidente del Consiglio provinciale Walter Viola, il sindaco di Fai della Paganella, Gabriele Tonidandel, i vertici zonali dell'ANA, rappresentati dal consigliere Silvano Mattei, Paolo Filippi, dei Nuvola e le penne nere di Peschiera con il capogruppo Luciano Gianello, di Verona e della Lessinia, con Piero Vanti, con i quali gli alpini di Fai della Paganella sono legati da un profondo rapporto di amicizia.

Dopo l'alzabandiera, con l'intonazione dell'inno nazionale, uno dei momenti più significativi e coinvolgenti della cerimonia è stata la celebrazione della Messa, officiata da don Vittorio Tonidandel e accompagnata dai canti del Coro Paganella. L'altare ricavato sul posto utilizzando uno splendido sasso di porfido, i boschi di conifere che facevano da sfondo, i canti del coro e in lontananza quelli allegri delle numerose



specie di uccelli sugli alberi, hanno contribuito a creare momenti di profondo raccoglimento e soprattutto, come ha evidenziato nella sua omelia don Vittorio, a ricordare la bellezza e l'importanza del rispetto della natura e del creato.

Il merito della ristrutturazione della baita, ha spiegato il capogruppo Ana di Fai della Paganella, Carlo Clementel, spetta soprattutto ai giovani alpini del Gruppo che, con entusiasmo, si sono fatti carico, con l'aiuto dei più anziani e della stessa amministrazione comunale, dei lavori di recupero dell'immobile e dell'area naturale circostante, restituendo la struttura al suo antico fascino.

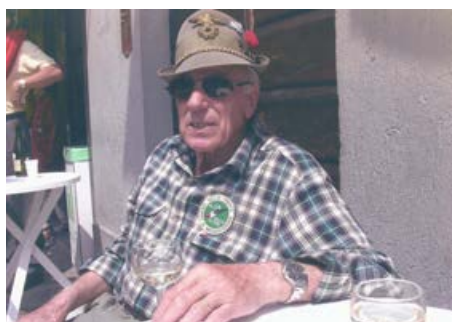
Un riconoscimento particolare per l'iniziativa è stato rivolto dal sindaco Tonidandel, il quale ha evidenziato come la baita data in gestione agli alpini, diventerà, grazie a loro, patrimonio di tutta la comunità. Ma i ringraziamenti del sindaco, che ricopre anche la carica di presidente della Comunità di valle della Paganella, sono andati oltre, auspicando che lo spirito di solidarietà che anima gli alpini trentini, possa essere di esempio per tutta la comunità, soprattutto nei confronti di chi ha bisogno di aiuto, come i profughi che stanno giungendo dai paesi martoriati dalle guerre e che si spera siano accolti con fraternità e umanità anche sull'altopiano.

Un invito, questo, che è stato accolto dal capogruppo Clementel, il quale ha ricordato riferendosi alla "preghiera dell'alpino" che le armi cui si riferisce la stessa orazione sono «il nostro cuore e le nostre braccia per portare aiuto e solidarietà a chi ha bisogno».

FAI DELLA PAGANELLA - Il gruppo di Fai della Paganella in occasione del Centenario della Grande Guerra, "Per non dimenticare" in autunno si è recato due giorni in gita-pellegrinaggio a visitare i Sacri militari di Caporetto e Redipuglia.



MEZZOCORONA - Quando un alpino va avanti è nostro dovere fare gruppo attorno a lui, alla sua famiglia e agli amici. Quando ad andare avanti è un reduce come Luigi Sartori, per noi, oltre che un dovere è anche un grande onore salutarlo ed accompagnarlo nell'ultima sua marcia. Luigi era una persona che alle parole preferiva operare in maniera attiva. Con la moglie ha formato una famiglia molto unita. È stato capogruppo e segretario. Sino all'ultimo è stato presente a tutte le attività del gruppo fino a quando la malattia glielo ha impedito. Numerosi alpini e gagliardetti del nostro mandamento sono presenti per rendere omaggio a questo reduce. Come militare aveva fatto la campagna di Grecia e dopo l'8 settembre 1943 quando aveva solo ventun anni era stato deportato in un campo di prigionia in Germania dove alla fine della guerra era stato liberato dai russi. Un ricordo che gli era rimasto soprat-



tutto per la fame patita che costringeva i prigionieri tra mille pericoli a rubare le patate nei campi. Grazie Luigi per il tuo coraggio, la tua forza non ci lascerà mai.

SPORMAGGIORE - Il Gruppo alpini di Spormaggiore ha accompagnato nel suo ultimo viaggio l'alpino Faustino Malfatti di 79 anni. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi gagliardetti della zona e un folto gruppo di alpini a testimonianza della stima e dell'affetto che godeva. Era un grande alpino, sempre pronto a collaborare e generoso con tutti. Per questo lo ringraziamo e lo ricorderemo.



DENNO - L'Alpino Giuseppe Dalpiaz ha festeggiato il 13 novembre scorso, i 100 anni. Il mitico traguardo lo ha visto insieme a parenti e amici. Quel giorno, Beppino si è alzato di buon'ora, arzilla come sempre, impegnato a ricevere a casa le molte persone che hanno voluto esprimergli simpatia e affettuosa vicinanza congratulandosi con lui per la veneranda età raggiunta, per il coraggio e la dignità con i quali ha affrontato i lutti in famiglia, ma anche per la passione venatoria che ha avuto e la cura costante per il suo canarino e le galline che allevava, nonché per l'uso del rombante vecchio trattore Porsche che guidava con estrema prudenza per le vie del paese fino a pochi anni prima, per la sua spiccata socialità, per la lunga e convinta partecipazione al Gruppo alpini come reduce dal fronte greco-albanese. La giornata non poteva che concludersi con un incontro conviviale al ristorante Dal Pez di Denno, promosso dal Gruppo alpini per dimostrargli anche in questa occasione, la riconoscenza e l'af-



fetto sincero dei suoi commilitoni. Al termine della serata trascorsa in allegria, e contrassegnata da ricordi personali di Beppino, sono intervenuti anche il vicesindaco Pinamonti che ha avuto parole affettuosamente augurali per il festeggiato, consegnandogli anche una targa in ricordo dello straordinario evento, alla presenza della figlia Annarosa.

ZONA MEDIA VAL DI NON

REVÒ - Anche quest'anno, come è ormai abitudine, sabato 9 gennaio 2016 un bel gruppo di alpini, accompagnati da tre fisarmoniche, ha fatto visita agli ospiti di due case di riposo locali. La mattina arrivo alla casa di riposo Stella Mon-

tis di Fondo ove nella grande sala ci aspettavano tanti ospiti e operatrici che ci hanno accolto con un applauso. Assieme al capogruppo Stefano Gentilini abbiamo salutato, augurato buon anno e poi subito esibizione canora proponendo tanti vecchi canti da tutti molto apprezzati e condivisi; così molti ospiti cantavano assieme a noi con tanta gioia e allegria, rivivendo con un pizzico di nostalgia i tempi passati della loro gioventù. Nel pomeriggio ci siamo recati alla Casa di riposo S. Maria di Cles e lì si sono aggregati a noi alcuni alpini di Cles con il loro capogruppo e la sua fisarmonica. Soffermandoci nei diversi piani della struttura abbiamo intrattenuto degenti e personale che presi dall'entusiasmo cantavano felicemente e ballavano con tanta soddisfazione. Vedere questi volti che si illuminavano dalla gioia, mani che si allungavano per salutarci e sorrisi veramente schietti, per noi è stata una soddisfazione unica. Ci convinciamo ogni volta di più che vale veramente la pena dedicare un po' del nostro tempo a queste care persone che sicuramente vengono accudite con tanta attenzione e competenza, ma che sono costrette ad abbandonare le loro case e le loro tradizioni per trovare compagnia, assistenza e sicurezza.



VERVÒ - Festeggiati i 91 anni della Madrina del Gruppo Alpini di Vervò, Giovanna Chini, sposa e sorella di Alpini. Giovanna è figlia della precedente Madrina del Gruppo, Silvia Gottardi, alla quale è succeduta nel 1974. Suo marito Albino Chini, andato avanti nel 1996, è stato tra i fondatori del Gruppo. Le spoglie del fratello Fabio Chini, morto in prigionia nel 1945, sono tornate a Vervò nella tomba di famiglia a cura di Onorcaduti, con una toccante cerimonia, nel 1992. Nella foto il Direttivo del Gruppo di Vervò nella visita augurale alla Madrina.



ZONA ALTA VAL DI NON

CLOZ - Auguri all'alpino Gino Zanoni emigrato, ma nato a Cloz il 9 settembre 1926. Ha svolto il C.A.R. a Verona, e in seguito fu trasferito a Merano con con il 6° Btg Alpini Trento. Emigrò a New York nel 1952 assieme alla moglie Flora Seppi. Ritorna spesso in Italia per partecipare alla Adunata nazionale. In occasione del 90° compleanno Il Gruppo alpini di Cloz porge i più sinceri auguri.

(Nella foto partendo da destra Gino Zanoni, al centro Gino Alessandrini già capogruppo e consigliere mandamentale, a sinistra il fratello Elio Zanoni, emigrato a Chicago).



ZONA SOLE PEIO E RABBI

COMMEZZADURA - “Grazie mille Alpini per il vostro impegno costante e profondo in favore della nostra comunità: siete sempre in prima linea, con diverse iniziative di solidarietà e significative azioni concrete; è stato quindi doveroso un nostro aiuto finanziario per consentirvi di poter realizzare la vostra nuova sede”: questo l’importante commento del sindaco di Commezzadura Ivan Tevini all’affollata cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Gruppo locale, recentemente inaugurata a Mestriago alla presenza di numerosi Alpini solandri e di tutte le diverse associazioni comunali. Il nuovo spazio sociale è stato ricavato da un locale già di proprietà del Comune, restaurato ed ampliato grazie all’intenso lavoro di numerose Penne Nere in congedo. Particolarmente soddisfatto il giovane capogruppo Stefano Bernardelli, che si è detto “particolarmente orgoglioso di poter avere a disposizione una nuova struttura efficiente, piccola ma assolutamente necessaria visti i vari impegni associativi”. Dopo la solenne benedizione da parte del parroco don Corrado Corradini, grandi elogi sono estati espressi

anche da parte del Consigliere della Sezione Ana di Trento Giovanni Bernardelli e di Cornelia Zanon, storica madrina del Gruppo e sorella dell’Alpino Eugenio, caduto in Russia nel corso della Seconda Guerra Mondiale: “la nuova sede” - ha evidenziato l’emozionata signora Zanon- “è un fondamentale punto di incontro fraterno tra le Penne Nere, ma deve comunque farci riflettere sui drammi del passato, tragedie che pensavamo fossero solo legate alla storia ma che invece continuano purtroppo ad apparire, come dimostrano i tristi fatti recentemente accaduti in Francia”. La rapida cerimonia, coordinata dal consigliere di zona solandro Alberto Penasa, si è quindi conclusa con un ricco spuntino ed un festoso ballo liscio, il cui ricavato è stato interamente devoluto in beneficenza.

ZONA DESTRA AVISIO

CEMBRA - Cappello alpino realizzato con ‘tompiele’ in nocciolo e penna in corteccia di betulla realizzato dall’alpino Marco Piffer ‘zapa’ di Cembra. Classe 1932 ha fatto il Car a Merano, poi a Dobbiaco Gruppo Asiago, con 270 muli,

“tasi e tira”. Poi, sette mesi con la Tridentina 2° Rgt Fanfara Artiglieria di Bressanone. 15 mesi e 10 giorni 1953-1954. Ha suonato per 15 anni nella fanfara di Trento con il maresciallo maggiore comandante Giuseppe Patelli. Per il suo compleanno, il 6 marzo, gli auguri della moglie Rita e di tutta famiglia.



CEMBRA - Remo Zanotelli è andato avanti il 30 settembre scorso lasciando un vuoto nel Gruppo Ana di Cembra. Un amico sempre presente, di grande spirito e sempre pronto a rallegrare tutti con qualche battuta o a dare una mano nelle manifestazioni alpine. Il Gruppo alpini di Cembra ti ricorda con stima e affetto e rimarrà per sempre nei nostri cuori.



ZONA FIEMME E FASSA

DAIANO - Si può dire sia stato un bell’esempio di collaborazione e solidarietà del Gruppo Alpini di Daiano con l’amministrazione comunale e il servizio forestale del paese. Stiamo parlando della zona comunale a nord ovest del paese di Daiano denominata Valle Dagostin che risalendo dal paese raggiunge il maestoso pianoro in località Laghi. Da parecchi anni sul costone a destra del rivo, escludendo una zona alta che è sempre rasata a tappeto grazie alla dedizione di Ezio che lì vi abita, vi sono



cresciute svariate piante di pino, attorniate da rovi e sterpaglia. L'amministrazione comunale e il servizio forestale, per migliorarne l'aspetto, hanno quindi deciso di predisporre l'esbosco della zona. Dopo l'abbattimento delle piante era importante assegnare quanto prima le cosiddette "sorti" per ripulire tutta la zona dalla notevole quantità di cascami. Questo stava particolarmente a cuore alla guardaboschi Evelin, che non trovando però nessun interessato, a causa probabilmente della zona difficoltosa e del legname di scarsa qualità, si è rivolta al gruppo alpini. Così il capogruppo Giorgio Larger, ha portato la proposta al direttivo. Inizialmente c'è stato un po' di scetticismo considerando le grosse difficoltà operative: la forte pendenza del costone, l'attraversamento di un ruscello con il legname, il superamento di una ripida costa per raggiungere la strada, i tempi ristretti perché l'inverno era alle porte e infine la necessità di manodopera e mezzi adeguati per parecchi giorni. Tutto ciò aveva fatto pensare che l'impresa non fosse alla portata del nostro gruppo. In un secondo momento però, ripensando alla richiesta che ci è stata rivolta e spinti dalla volontà di collaborare, consci comunque di affrontare un grosso impegno, abbiamo risposto con un "Sì, ci pensiamo noi!". Così, sotto la direzione del capogruppo, ci siamo organizzati chiamando a raccolta, tra soci e non, quante più persone possibili. Numerosi hanno risposto alla chiamata, secondo le proprie possibilità, attrezzati di rangoni, motoseghe, zappini, corde e trattori. Con in testa il capogrup-

po Giorgio e tutto il direttivo Gigi, Gianni, Gabriele, Arnaldo, Giovanni, Franco e ancora poi Luciano, Marco, Carmelo, Ezio. Essenziale è stato poi l'aiuto di Paolo con il trattore e verricello, di Mario con il trattore per il trasporto della legna e quello di Giancarlo (Cici) che ha messo a disposizione un grosso slittone. Iniziati quindi i lavori verso la metà di ottobre, arrancando faticosamente sul pendio tutti con l'intento di portarli a termine quanto prima, più volte sospesi e ripresi a causa delle condizioni atmosferiche avverse, agevolati poi da un periodo di bel tempo, abbiamo potuto portarli a termine verso la fine di ottobre. In un secondo momento, con l'aiuto di un gruppo di pompieri, Carlo, Ferruccio, Igor, Cristian, ma soprattutto all'intervento di un camion gru commissionato da Ezio, è stato possibile asportare quasi tutto lo scarto di ramaglie ammucciate, offrendo così alla zona un aspetto pulito e ordinato. Giornate impegnative ma accompagnate da un forte spirito di gruppo e arricchite dai gustosi pasti preparati da Gabriele e Giancarlo. È stato un vero successo sotto vari aspetti che ci ha dato soddisfazione. Alla fine un sincero grazie va a tutti per l'esempio dato di disponibilità e d'impegno, il tutto dato per la conservazione di un bene comune.

TESERO - Il 13 dicembre scorso è "andato avanti" l'alpino Mario Paluselli, classe 1921, ultimo reduce di guerra fra i soci del Gruppo di Tesero. Originario di Ziano di Fiemme, fu combattente sul Fronte Occidentale e riuscì ad evitare il trasferimento nell'estate del 1941 con il contingente italiano a fianco delle forze tedesche impegnate nel-



le operazioni sul Fronte Orientale contro l'Unione Sovietica. Ai familiari giungano le nostre più sentite condoglianze.

ZONA ALTA VALSUGANA

CASTAGNÈ - Cambio della guardia al Gruppo Ana Castagné. Vittorio Bernardi con alle spalle 35 anni da capogruppo (1970 - 1980 e 1993 - 2015) ha lasciato e gli è subentrato Natale Posser, da anni suo vice. Le elezioni si sono svolte nel corso dell'assemblea svoltasi a San Vito, alla presenza del presidente sezionale Maurizio Pinamonti e del consigliere di zona Roberto Gerola. Con loro anche il sindaco Roberto Oss Emer. Con i complimenti per l'attività svolta, a Bernardi sono stati consegnati una targa ricordo (dalla Sezione di Trento) e una "roccia" con stelle alpine e cappello alpino dal suo Gruppo.



Da sinistra il presidente Pinamonti, Natale Posser e Vittorio Bernardi

COSTASAVINA - Preziosa la presenza delle penne nere di Costasavina durante lo svolgimento dei Mercatini di Natale a Pergine. Con la loro attrezzatura hanno allestito il pranzo per i visitatori.





COSTASAVINA

- È andata avanti l'alpino Remo Sartori. E le penne nere guidate dal capogruppo Dino Fontanari lo hanno accompagnato all'ultima dimora. Lo ricordiamo per

la sua costante presenza, la sua collaborazione e la stima e l'affetto che godeva.

FIEROZZO - Anche per il 2016, il Gruppo alpini di Fierozzo ha proposto un interessante calendario a carattere storico sulla Grande Guerra. Il calendario propone una dedica al cancelliere austriaco Dollfuss che in qualità di sottotenente nel 2° Rgt Kaiserschützen era in servizio in valle del Fersina (località Schrimblerjoch) sui versante sinistro della valle a monte di Palù. Accanto a un ricordo di Diego Moltrer e alcune foto di cerimonie alla Feldkapelle, si commemora il Btg di Standschützen Meran (di stanza sui monti di Palù) grazie a un diario dell'epoca e di numerose foto messe a disposizione da una famiglia di Parcines (in Alto Adige). Tra l'altro, viene pubblicata anche una foto della "Pension Pergine" (l'edificio, ora con abitazioni, esiste tuttora) nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Poi, un'altra ricerca ha

permesso di pubblicare foto inedite dell'evento del 13 marzo 1916 che vide una slavina di neve travolgere una quindicina di militari austriaci. Questa nuova documentazione conclude la ricerca sulla presenza dell'esercito austriaco in valle.

FIEROZZO - Pietro Moltrer per i suoi 98 anni è stato festeggiato dai suoi famigliari insieme al sindaco di Fierozzo, Luca Moltrer, e dagli amici del Gruppo alpini di Fierozzo che ormai da diversi anni puntualmente le fa visita e lo ricorda: Pietro reduce di guerra faceva parte della 6° armata del generale von Paulus a Stalingrado. Per gli Alpini di Fierozzo, Pietro Moltrer resta l'ultimo reduce della Seconda guerra mondiale, un monito per le sue esperienze vissute prigioniero in Russia a Astrakan. È rientrato nel 1948 a Fierozzo dove è ricordato e benvoluto da tutti. Gli Alpini di Fierozzo hanno voluto in questi anni ricostruire la sua storia e recuperare le sue preziose testimonianze vissute.

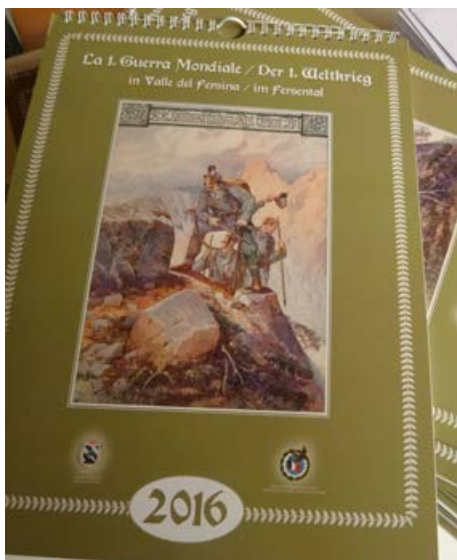


FRASSILONGO - Anziani e alpini ancora insieme per Natale. L'iniziativa del Gruppo Ana di Frassilongo si è concretizzata la domenica prima di Natale con l'invito rivolto a tutti gli anziani di Frassilongo e



Roveda per un pomeriggio di festa assieme. Alla fine del simpatico ritrovo nei locali della sede alpini nel centro polifunzionale, una quarantina tra uomini e donne residenti hanno ricevuto bottiglia e panettone. A quanti non sono potuti intervenire, l'omaggio è stato recapitato a casa. Il ritrovo (con merenda) è stato molto apprezzato da tutti.

PALÙ DEL FERSINA - Non solo di eventi bellici si parla nella nuova pubblicazione storica "Vour Hüntert Jor" (Cento anni fa), breve profilo dell'Alta Valle del Fersina negli anni della Prima guerra mondiale, mòcheni. Le 200 pagine del libro di storia sono in tre lingue: mòcheno, italiano e tedesco. Un pregio non indifferente perché così la ricerca può essere appresa dai residenti, innanzitutto, ma anche dagli altri, siano essi i vicini oppure dell'area tedesca. Promotori della ricerca gli alpini di Palù del Fersina. Segno del desiderio di conoscere sempre più la propria storia, quella storia che riguarda una popolazione (quella mòchena) martoriata e tradita per decine di anni e che solo da qualche tempo è all'attenzione politica per riscattarla da un passato non certo favorevole. Due i principali argomenti: la situazione socio economica e linguistica, con lo sfruttamento del territorio, l'emigrazione, la conflittualità esistente in quanto terra di confine, avamposto germanico in territorio trentino, da difendere, attrezzare e collegare alla terra tirolese e germanica; e la presenza dei militari. Il libro è stato presentato dal sindaco Stefano



Moltrer: Con lui, anche Leo Toller che ha curato i testi insieme al gruppo di lavoro, e che ha illustrato appunto i contenuti. L'occasione è stata la Festa degli Anziani organizzata dagli alpini (e dal Comune) presenti anche i collaboratori, i sindaci della valle e altre personalità.

PERGINE

Grande festa non solo a carattere alpino per i 100 anni dell'alpino reduce della ritirata di Russia Augusto Carli di Canzolino, frazione di Pergine. Il 5 febbraio scorso, tutto il paese aveva partecipato e con esso il sindaco Roberto Oss Emer, ma anche il presidente della Sezione Ana Trento, Maurizio Pinamonti con il consigliere Roberto Gerola e numerose delegazioni di alpini della zona con il gagliardetto. Gli avevano anche dedicato una Messa celebrata da don Marco Betti e don Guido Avi (98 anni). E si era fatto festa. Purtroppo, appena una settimana dopo, il reduce è andato avanti nel sonno. Solenni esequie nella chiesa di Madrano alla presenza di molti suoi concittadini e da una quarantina di alpini con il consigliere Roberto Gerola a leggere la preghiera dell'alpino andato avanti.

PERGINE - Tutti i Gruppi Ana del Perginese e della zona alpina Alta Valsugana hanno partecipato alla colletta alimentare nel novembre scorso. La loro presenza nei su-



permercati è stata apprezzata dai clienti che hanno contribuito alla raccolta di alimenti per gli indigenti.

RONCOGNO

- Nel gennaio scorso è scomparso a Nonantola (Modena) Ivan Gheduzzi un amico degli alpini da tempo iscritto al Gruppo Ana di Roncogno, in quanto la madre era originaria della frazione perginese. Sovente partecipava all'attività del Gruppo pur abitando appunto nel Modenese. Così in occasione delle esequie, un folto gruppo di penne nere di Roncogno ha partecipato testimoniando la stima e l'affetto che l'amico degli alpini godeva tra la comunità di Roncogno. Per mantenere questo rapporto di amicizia, la figlia Erika, nel ringraziare il Gruppo, ha deciso di proseguire con la propria iscrizione all'Ana.

RONCOGNO - Non capita a tutti che si partorisca in casa e per di più il giorno di Natale: è successo alla moglie di un giovane alpino. Si tratta di Denis Beber, iscritto al Gruppo di Roncogno. Abita a Fornaci, in una casa lungo la strada per Roncogno. Con lui la moglie Yu De Barba (qualche anno più giovane, originaria della Thailandia, ma parla il dialetto trentino meglio dei trentini) incinta di otto mesi. Così, all'alba del giorno di Natale, complice la luna e qualche profezia dell'ostetrica, è nata Giulia.



Dopo qualche giorno, il capogruppo Primo Zeni con il nonno Livio Beber ha fatto visita alla coppia portando come omaggio un mazzo di fiori.

SANT'ORSOLA TERME

- Maurizio Moser, per lunghi anni capogruppo delle penne nere ha compiuto recentemente 80 anni. Ed ha voluto coinvolgere gli alpini non solo di Sant'Orsola ma anche di tutta la valle e del Perginese con queste righe. Maurizio Moser è un "volontario" dalla testa ai piedi ed è anche molto noto: a parte la carica di capogruppo del Gruppo Ana di Sant'Orsola di cui è stata anche



fondatore, ricoperta per 21 anni, è stato anche vigile del fuoco volontario per 40 anni, quattro dei quali da comandante. Ma il suo impegno è avvenuto in particolare come volontario nella Protezione civile (per 20 anni) in occasione delle calamità che hanno attraversato l'Italia. Non c'è località specie in Alta Italia che non l'abbia visto all'opera tra i soccorritori ottenendo attestati e riconoscimenti di partecipazione. Ma non solo, partecipò anche alla costruzione della sede sezionale a Trento, della casa Don Onorio Spada, dell'asilo a Rossosch in Russia, e della casa di accoglienza a Putzu Iddu in Sardegna. Come volontario lavorò anche in Tanzania. Per questa sua azione divenne cavaliere al merito della Repubblica. Fu pure pioniere di scialpinismo sulle montagne del Lagorai. E come appassionato di sci lo si è visto in pista in molte gare. Ancora oggi scivola tra i palti con tranquillità. Auguri di buon proseguimento.

ZONA VALSUGANA E TESINO

CINTE TESINO - Lutto nel Gruppo Alpini di Cinte Tesino. Nell'ottobre scorso l'alpino Cipriano Ceccato, classe 1925, è andato avanti. Nel 1960 Cipriano è stato tra i soci fondatori del Gruppo e dal 1981 al 1988 ha ricoperto la carica di Capogruppo. Orgoglioso dell'appartenenza alla grande famiglia delle Penne Nere si è sempre distinto per l'elevato spirito alpino. Grande organizzatore, è stato anche un infaticabile trascinatore per il raggiungimento degli obiettivi programmati dal Gruppo. Durante il



mandato di Capogruppo, con il suo entusiasmo e la sua determinazione, coadiuvato da validissimi collaboratori e sostenuto dall'incita-

mento della cittadinanza, ha iniziato e portato a termine la costruzione della Chiesetta Alpina di Monte Mezza, oggi simbolo del Gruppo. Impegnato socialmente nell'associazionismo del paese è stato insignito con alte onorificenze dello Stato ultima delle quali nel 2013 la nomina a Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il Gruppo Alpini di Cinte Tesino lo ricorderà sempre con affetto e custodirà con orgoglio la Sua memoria.

OLLE - Il 30 dicembre abbiamo accompagnato nell'ultima sua marcia il nostro "vecio" alpino Daniele Giacometti classe 1923. Daniele oltre ad essere uno dei nostri più vecchi tesserati era anche il nostro ultimo reduce. Arruolato nel 1943 nelle fila del 11° Rgt, Btg Bassano, ha evitato direttamente il fronte ma ha passato comunque mille peripezie in giro per il suolo Italiano. Più volte scappato e ripreso dalle milizie tedesche una volta addirittura sulla porta di casa, Daniele

era una persona buona, generosa sempre attenta a tutto quello che riguardava il gruppo alpini. Fra i primi ogni anno a rinnovare la tessera, orgoglioso di far parte di un corpo così prestigioso.

Fino a quando le forze lo hanno sostenuto è stato presente ad ogni iniziativa o manifestazione che veniva organizzata dal gruppo. Ci teneva molto e spronava noi giovani a continuare sull'esempio dei veci a portare avanti quei valori che il nostro corpo ha come bandiera: solidarietà, volontariato e amor patrio. Ora caro Daniele che hai raggiunti i tuoi vecchi amici alpini e reduci nella gloria del "Paradiso Di Cantore" veglia sul nostro gruppo perché possa sempre portare avanti quei valori che hanno fatto grande il corpo degli alpini. Arrivederci vecio.



Il 50° del Gruppo di Meano

Per una banale svista, sul numero di dicembre 2015 del "Doss Trent", l'articolo del 50° di fondazione del Gruppo di Meano, è stato titolato con "Il 60° di Meano". Nel testo tuttavia era scritto "50°". Ce ne scusiamo con gli alpini di Meano. Ricordiamo che comunque, la manifestazione è stata molto significativa e altrettanto l'impegno degli alpini, indipendentemente dal traguardo raggiunto.

INCONTRI

In occasione del Raduno Triveneto a Conegliano, due compagni d'arma si sono ritrovati a 50 anni dalla naia. Sono Aldo Cont di Aldeno e Giuseppe Nella di Vermiglio. Erano insieme alla gloriosa caserma Battisti di Monguelfo del Btg Trento. Si sono abbracciati felici.



TI SEGUIAMO
E ALLO STESSO TEMPO
TI FACCIAMO STRADA.



Solo una Banca locale forte, può seguirti davvero da vicino, condividere le tue passioni e aiutarti a coltivarle. Noi, lo sport, la nostra Comunità. **Insieme, andiamo avanti sicuri.**

 **Casse Rurali
Trentine**

Anagrafe Alpina

a cura di Ferdinando Caretta

Nascite

Campodenno	Sabrina di Franco e Monica Bertol
Castagnè - S. Vito	Marika e Giada di Luca e Miriam Vicentini
Cavedine	Amelie di Mauro e Cinzia Chemotti
Cavedine	Giorgia di Massimo e Erica Pozza
Cembra	Caterina di Roberto Zanotelli e Lorena Paolazzi
Cembra	Anica di Alex Tondin e Katia Nicolodi
Denno	Ilenia di Romano e Marina Berti
Denno	Sebastian di Gino e Mara Dallaserra
Dimaro	Giuseppe di Enzo e Marika Mochen
Dimaro	Lorenzo di Fortunato e Debora Albasini
Flavon	Alessandro di Alberto e Eleonora Calai
Fondo	Riccardo di Marco e Elisa Profaizer
Lavis	Andrea di Lucio e Giorgia Rattin
Lavis	Giulio di Mauro e Sara Ceschini
Molina di Fiemme	Giorgia di Christian e Barbara Cavada
Molina di Fiemme	Lucia di Stefano e Erika Cavada
Monte Gazza	Giorgia di Fabrizio e Laura Miori
Monte Gazza	Marco e Oscar di Fabio e Nadia Nardelli
Ossana	Angelica di Michele e Marianna Bezzi
Palù di Giovo	Timo di Seigfrid e Marta Nardon
Ronchi Valsugana	Martin di Luca e Rossella Ganarin
Sevignano	Aaron e Marlene di Lorenzo e Anna Folgheraiter
Tezze	Oliver di Lauro e Laura Voltolini
Tezze	Kevin di Leopoldo e Veronica Stefani
Val di Peio	Jacopo di Donato e Sava Tisi Dossi
Varena	Gabriel di Giulio e Rosalba Scarian
Ville Valternigo	Sara di Marco e Giovanna Iachemet

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini

Andati avanti

Aldeno	Camillo Stedile
Arco	Lino Marchi
Arco	Giuseppe Vivaldelli
Arco	Pietro Angeli
Arco	Vittorio Covi
Bleggio	Giusto Iori
Bleggio	Massimo Serafini
Bleggio	Flavio Fava
Bleggio	Angelo Fina
Brentonico	Aldo Passerini
Brentonico	Augusto Girardelli
Brentonico	Germano Baldo
Brentonico	Mazzurana Ivano (Consigliere)
Cadine	Secondo Gava
Calliano	Silvestro Peghini
Campodenno	Arcangelo Rensi
Capriana	Paolo Conca
Carano	Ernesto Varesco
Cavalese	Alvise Rizzoli (reduce)
Cavalese	Renzo Delladio
Cembra	Remo Zanotelli
Cimone	Guido Dalpiaz (amico)
Cinte Tesino	Celestino Casatta (reduce)
Civezzano	Carlo Casagrande
Civezzano	Elio Arnoldi
Civezzano	Sergio Michelazzi

Costasavina	Remo Sartori
Cunevo	Edoardo Zanon
Cunevo	Carla Galli (amica)
Denno	Tiullio Berti
Denno	Tarcisio Cova
Denno	Urbano Fuitem
Denno	Ernesto Gervasi
Dimaro	Iva Mochen (madrina del Gruppo)
Gardolo	Alfredo Pretti
Gardolo	Franco Garzetti
Gardolo	Gino Mittempergher (amico)
Gardolo	Guglielmo Covi (amico)
Gardolo	Ivo Moratelli
Gardolo	Luigi Balzan
Grumes	Umberto Santuari
Imer	Giuliano Tomas (amico)
Lavis	Giuseppe Bonvicini
Lavis	Pietro Cainelli
Levico Terme	Marco Martinelli
Lomaso	Renzo Buratti
Malè	Silvio Andreis
Mattarello	Maurizio Boschi
Mezzocorona	Luigi Sartori
Moena	Bruno Volcan
Molina di Fiemme	Vittorio Pedri
Mori	Germano Ferrari
Olle Valsugana	Daniele Giacometti (reduce)
Pergine Valsugana	Augusto Carli (reduce)
Povo	Mario Orepuller
Pozza e Pera	Tullio Bernard (Consigliere)
Pregasina	Tiberio Vicari
Ronzone	Gianluigi Tomazzolli (fondatore e ex Capogruppo)
Ruffrè	Bruno Larcher
Sabbionara	Domenico Savoiani
Sarnonico	Celso Abram
Serso	Emilio Eccel
Spiazza Rendena	Ellio Dalbon
Spormaggiore	Faustino Malfatti
Tenno	Giusto Malossini
Tesero	Mario Paluselli (reduce)
Trento	Antonio De Padova
Trento	Giulio Grassi
Trento	Giuseppe Comparsi (reduce)
Trento Sud	Pietro Cristoforetti
Ville Valternigo	Ezio Arman

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Aldeno	la mamma di Renzo Cont
Bleggio	il figlio di Luciano Riccadonna
Bleggio	il fratello di Giulio Serafini
Bleggio	il papà di Cornelio Riccadonna
Brentonico	il papà di Roberta Galli
Brentonico	la mamma di Rino Tononi
Brentonico	la sorella di Franco Bertolli
Caldonazzo	la mamma di Franco Mattalia

Caldonazzo	il fratello di Antonio Zangoni	Mezzana	il papà di Antonio Zalla
Campi di Riva	il papà di Michele Benamati	Mezzocorona	il fratello di Alfonso Giovannini
Campi di Riva	la moglie di Rino Parisi	Mezzocorona	la moglie di Guido Calovi
Castagnè - S. Vito	il papà di Gianpietro Maoro	Moena	il fratello di Giuseppe Volcan
Cavareno	la mamma di Luca Borzaga	Molina di Fiemme	la mamma di Franco Cavada
Cavedine	il fratello di Giulio Pedrotti	Molina di Fiemme	la mamma di Ferruccio e Graziano Marchi
Cembra	il fratello di Diego Zanotelli	Monte Casale	la mamma di Alberto Boni
Cembra	la mamma di Giuseppe Paolazzi	Mori	la sorella di Giacomo Tranquillini
Cimone	il papà di Rudi Dalpiaz	Pressano	la mamma di Silvano, Mauro, Mariano e Alfonso Stocchetti
Commezzadura	la mamma di Rudi Bevilacqua	Pressano	il papà di Mauro e Michele Cappelletti
Commezzadura	il papà di Luca Palmieri	Riva del Garda	il fratello di Fabio Miorelli
Commezzadura	la moglie di Luciano Podetti	Riva del Garda	la mamma di Luigi Zanolli
Commezzadura	la mamma di Giovanni Magnoni	Riva del Garda	la moglie di Mauro Bonometti
Costasavina	la moglie di Giuseppe Calovi	Riva del Garda	la sorella di Gina Degasperì
Costasavina	la mamma di Eramno Bonvecchio	Spormaggiore	il papà di Daniele Lorandini
Cunevo	il papà del Capogruppo Manuel Zanon	Terlago	il fratello missionario di Sergio Tonini
Cunevo	il papà di Roberto Cattani	Terragnolo	la mamma di Carlo e Dario Stedile
Dimaro	la mamma di Domenico Graifemberg	Tezze	la mamma di Attilio Palma
Dimaro	la sorella di Antonio e Ivo Marcolla	Ton	il papà di Silvano Turri
Fondo	il fratello di Fabrizio Anzelini	Ton	la mamma di Giancarlo e Giorgio Eccher
Lavis	la moglie di Antonio Pasolli	Trento Sud	la mamma di Claudio Giovannini
Lavis	la sorella di Cristian Nilo Bagattini	Tres	la mamma del capogruppo Luciano Larcher
Lavis	la mamma di Claudio Pedrotti	Val di Peio	la mamma di Danilo e Diego Dallavalle
Malè	la moglie di Renzo Andreis (ex Capogruppo)	Varena	il fratello di Augusto Polesana
Malè	la mamma del Capogruppo Stefano Andreis	Vigo Cortesano	il papà di Mauro Bortolotti
Martignano	la mamma di Piergiorgio Rossetti	Vigo Cortesano	la moglie di Camillo Stenico
Masi di Cavalese	la mamma di Renato Baldessari	Vigo Cortesano	la mamma di Claudio, Silvano e Mauro Stenico
Mattarello	la moglie di Federico Piffer (reduce)		

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Franco e Carla Dallago

(Aldeno) nel 50°

€ 25,00

Renato e Marisa Cattoni

(Monte Casale) nel 41°

€ 50,00

Francesco e Albina Lenzi

(Serso) nel 40°

€ 40,00

Gino e Rosamaria Graifenberg

(Cles) nel 50°

€ 50,00

OFFERTE TERREMOTO EMILIA

DATA	PRIVATI		1/4/2016	CAPRIANA	€ 300,00
2/9/2016	GOTTARDI ANDREA	€ 780,00	1/20/2016	GARDOLO	€ 500,00
2/19/2016	GENTILINI STEFANO	€ 100,00	2/2/2016	CAVEDINE	€ 200,00
			2/9/2016	CALDONAZZO	€ 505,00
			2/9/2016	VILLA AGNEDO - IVANO FRACENA	€ 500,00
DATA	GRUPPI		2/16/2016	RONCONE	€ 200,00
	MEZZOCORONA	€ 1.110,00	2/18/2016	ISERA	€ 200,00
12/10/2015	CEMBRA	€ 500,00	2/18/2016	PATONE	€ 200,00
12/11/2015	COGNOLA	€ 5.000,00	2/18/2016	CASTELCORNO - LENZIMA	€ 200,00
12/16/2015	MARCO	€ 100,00			
12/22/2015	DAIANO	€ 100,00	TOTALE		€ 9.015,00

OFFERTE DOSS TRENT

Aldeno	i familiari in ricordo di Norma Baldissera	€ 50,00	Malè	Offerta Doss Trent per pubblicazione articolo	€ 50,00
Aldeno	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Mattarello	Offerta Doss Trent	€ 250,00
Aldeno	i familiari in ricordo di Ada Zanotelli	€ 10,00	Mezzolombardo	Maria in ricordo dei 95 anni del marito Dario Marinchel (reduce)	€ 50,00
Aldeno	i familiari in ricordo di Camillo Stedile	€ 50,00	Mezzolombardo	Maria in ricordo del marito Rodolfo Marinchel	€ 30,00
Artogne	Giuseppe Martinelli per rinnovo abbonamento Doss Trent	€ 20,00	Mezzolombardo	Rosimilla in ricordo del marito Marcello Dolzan	€ 100,00
Brez	Davide e Emma Mazzolini per la nascita del nipote Alex	€ 20,00	Molina di Fiemme	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Castagnè - S. Vito	Luca e Mirima Vicentini per la nascita di Marika e Giada	€ 50,00	Monte Casale	Offerta Doss Trent da parte di Natascia Cattoni	€ 50,00
Cavareno	Offerta Doss Trent da parte di Gianni Ciscato	€ 15,00	Mori	Offerta Doss Trent per pubblicazione articolo	€ 30,00
Cavareno	i familiari in ricordo della mamma Cesarina Borzaga	€ 15,00	Ossana	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Cles	i familiari in ricordo di Aldo Demichei	€ 50,00	Roncogno	Il Gruppo in ricordo di Ivan Gheduzzi (amico degli alpini)	€ 15,00
Cloz	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Roncogno	il gruppo per la nascita di Giulia Beber	€ 15,00
Cloz	Offerta Doss Trent da parte di Gregorio Zanoni per pubblicazione articolo	€ 20,00	Ronzone	Offerta Doss Trent in ricordo di Gianluigi Tomazzolli	€ 50,00
Cognola	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Rumo	Offerta Doss Trent	€ 30,00
Commezadura	Offerta Doss Trent	€ 40,00	S. Colombano al Lambro	Ernesto Livraghi per rinnovo abbonamento Doss Trent	€ 50,00
Costasavina	il Gruppo in ricordo di Remo Sartori	€ 50,00	S. Lorenzo in Banale	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Daiano	Offerta Doss Trent	€ 30,00	S. Orsola	Maurizio Moser per i suoi 80 anni	€ 25,00
Denno	Offerta Doss Trent per pubblicazione articolo	€ 150,00	Sarnonico	i familiari in ricordo di Celso Abram	€ 100,00
Fai della Paganella	Offerta Doss Trent	€ 50,00	Spormaggiore	in ricordo del papà di Daniele Lorandini	€ 20,00
Fondo	Aldo e Alice Covi per la nascita della nipote Lucia	€ 20,00	Strigno	in ricordo di Carlo Torghel	€ 50,00
Fondo	Marco e Elisa Profaizer per la nascita di Riccardo	€ 20,00	Terlago	i familiari in ricordo di Agnese e Giulio Mazzonelli	€ 50,00
Fornace	Offerta Doss Trent	€ 30,00	Terragnolo	la famiglia Stedile in ricordo della mamma	€ 10,00
Gardolo	in ricordo di Pretti Alfredo	€ 300,00	Trento	Offerta Doss Trent	€ 11,00
Grumes	i familiari in ricordo di Umberto Santuari	€ 10,00	Trento	la famiglia Camparsi in ricordo del papà Giuseppe (reduce di Russia)	€ 300,00
Lavis	Offerta Doss Trent da parte di Pierangelo Nicolodi per pubblicazione articolo	€ 40,00	Volano	Offerta Doss Trent	€ 10,00
Lavis	Lucio e Giorgia Rattin per la nascita di Andrea	€ 50,00	Volano	Offerta Doss Trent	€ 36,00
Magrè	per rinnovo abbonamento Doss Trent	€ 30,00			

**PER COMUNICAZIONI
ALLA SEZIONE
DI TRENTO**

Tel. 0461 985246

Fax 0461 230235

e-mail: trento@ana.it

PER BONIFICI ALLA SEZIONE DI TRENTO

Conto Corrente Bancario presso

Cassa Rurale di Trento

Intestato a Sezione Alpini di Trento

IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272



SEZIONE DI TRENTO
GRUPPO "MARIO SARTORI" ALA



1916



2016



PASSO BUOLE

TERMOPILI D'ITALIA

**RADUNO SEZIONALE
ALA 4-5 GIUGNO 2016**